PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 29 Gennaio 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 237. Interurbano N. 486. N. 9877

IN BULGARIA E IN TURCHIA L'AGITAZIONE DECRESCE

Rispunta l'idea della conferenza.

OTTIMISMO A PARIGI.

La Turchia e la Bulgaria mobilizzano i loro eserciti, la Francia mobilizzerà i suoi milioni

PARIGI 28 (N). Il corrispondente da Costantinopoli dell'edizione locale del «New York Herald» fu informato ieri personalmente dal ministro turco degli esteri Tevfik pascià che in seguito a una deliberazione del Consiglio dei ministri il ministro della guerra ha fatto già tutti i preparativi per la mobilizzazione del secondo corpo d'esercito. Due reggimenti sono partiti da Costantinopoli per rinforzare la guarnigione di Adrianopoli. Il ministro aggiunse che questo provvedimento ha però solo carattere preventivo e non ha affatto tendenze aggressive.

Nei circoli locali si persiste a considerare con ottimismo anche le attuali complicazioni balcaniche. I preparativi militari della Bulgaria non sono considerati che come una manovra finanziaria. Essendosi giunti oramai alla regolazione dei conti - si dice - la Bulgaria fa come ogni buon negoziante alla vigilia di un'importante transazione: alza la voce per ottenere le migliori condizioni possibili. Ma ciò appunto dà a divedere ch'essa è disposta a concludere la transazione. Per ciò si ritiene che non si verrà a un conflitto, l'esito del quale sarebbe nullo, perchè nè la Turchia potrebbe riprendersi la Rumelia orientale, nè la Bulgaria impossessarsi di Costantinopoli. L'unico risultato sarebbe un grave dissanguamento finanziario pen entrambi i paesi, e qualche meschina rettifica delle frontiere: la Bulgaria quindi farebbe molto meglio a mostrarsi conciliante verso la Turchia, iniziando senz'altro le trattative. Se le esigenze turche sembrano un po' esagerate, a Sofia si dovrebbe considerare che si tratta di una tacitazione definitiva in luogo dell'annuo contributo per la Rumelia orientale, sicchè la transazione finanziaria si presenta in ogni caso abbastanza favorevole. Quanto poi alla questione politica, dovrebbe bastare alla Bulgaria l'esempio dell'Austria-Ungheria, che si è rassegnata al pagamento di un'indennità senza perciò considerare diminuito il suo prestigio di grande potenza.

Se poi le cose dovessero giungere davvero agli estremi, nei circoli politici locali si spera di poter scongiurare un conflitto armato anche all'ultimo momento, non mediante una mediazione politica, ma con l'azione del capitale francese, essendosi oramai risaputo che il ministro Pichon non ama le grande azioni esteriori ma sa mettere alla chetichella al servizio della propria politica tutta la potenza del capitale francese, che vale sempre un esercito in pieno assetto di guerra.

La Russia propone l'intervento

PIETROBURGO 28 (B). L'Agenzia telegrafica di Pietroburgo apprende da fonte attendibile che in seguito alle notizie delle misure militari prese dal Governo bulgaro al confine della Rumelia orientale, il Governo russo ha diretto una circolare ai Governi di Germania, Austria-Ungheria, Francia, Inghilterra ed Italia. La circolare dice che la Russia prende nota delle assicurazioni del Governo bulgaro di essere seriamente intenzionato di accordarsi quanto prima con la Turchia, ma ciò malgrado non può fare a meno di esprimere il timore che tutte le misure militari al confine turco-bulgaro provochino una tensione nei rapporti dei due Stati e possano minacciare la pace. Il Governo russo propone perciò alle potenze indicate di accordarsi per fare delle rimostranze tanto a Sofia, quanto a Costantinopoli, e cioè nel senso seguente:

Le misure militari al confine bulgaro-turco possono creare ostacoli, a detrimento degli interessi dei due paesi, agli sforzi delle potenze, diretti a raggiungere un'intesa amichevole fra la Turchia e la Bulgaria. Le potenze accoglieranno con simpatia tutte le combinazioni tendenti a tale scopo, ritengono però che sia da escludersi il pensiero di una modificazione dei confini a vantaggio di una delle due parti, poichè sollevandosi tale questione le relazioni fra la Turchia e la Bulgaria non possono che peggiorare e influire quindi sfavorevolmente sulla situazione generale. E' necessario infine per la conclusione favorevole delle trattative che tanto la Bulgaria, quanto la Turchia si astengano da tutte le misure che possono essere considerate come una minaccia o come una provocazione.

L'IDEA DELLA CONFERENZA.

Una domanda del principe Nicola

BERLINO 28 (N). In luogo competente si giudica oggi più favorevolmente la situazione tra la Bulgaria e la Turchia. L'idea della convocazione di una conferenza balcanica pare s'avvicini sempre più alla realizzazione, esistendo tutte le premesse per il raggiungimento dell'intesa fra la Bulgaria e la Turchia.

A Sofia si è ora convinti che la Turchia non lascierà varcare il confine alle proprie truppe. D'altra parte esistono pure molte prospettive per la ripresa delle trattative interrotte tra Costantinopoli e Vienna.

Si conferma anche la notizia, diffusa nella stampa, che il principe Nicola del Montenegro si sia rivolto ai rappresentanti delle potenze estere con la preghiera di sollecitare la conferenza balcanica. Il principe però non mandò alle potenze una nota, ma espresse alcuni giorni or sono a voce questo suo desiderio ai rappresentanti diplomatici accreditati presso la sua Corte.

A Sofia si ritiene la situazione migliorata

SOFIA 28 (N). Ad onta del rifiuto opposto ieri dal presidente dei ministri Malinoff a riprendere le trattative per una intesa, si riscontra oggi un miglioramento della situazione. Il ministro degli esteri Paprikoff fece oggi ad alcuni diplomatici delle dichiarazioni addirittura ottimiste sulla situazione e sulla probabilità di un'intesa. Nei circoli diplomatici prevale l'opinione che si avrà in breve la soluzione della crisi, appena cioè la Turchia, cedendo al consiglio delle potenze, si accontenterà di un indennizzo di cento milioni, che la Bulgaria probabilmente si dichiarerà disposta a pagare. In questo modo le vertenze sarebbero composte sollecitamente senza il bisogno di una conferenza, ed il pericolo di una guerra sarebbe eliminato. Si nutre viva speranza che l'imminente intervento delle grandi potenze a Sofia e Costantinopoli a favore dell'intesa sarà coronato da successo.

Kiamil pascià rassicurato

Nella stampa persistono le voci di guerra

COSTANTINOPOLI 28 (N). Ieri il granvisir sembrava molto inquieto per il contegno della Bulgaria. A un membro del corpo diplomatico, che gli aveva chiesto le sue impressioni, disse riuscirgli inesplicabile l'atteggiamento assunto improvvisamente dalla Bulgaria. Se i bulgari non sono in grado di pagare, la Turchia accorderà loro facilitazioni di pagamento. Le potenze dovrebbero far pratiche a Sofia, disse il granvisir, per la cessazione degli armamenti.

Stasera invece, al ballo presso il direttore generale della Banca ottomana, Kiamil pascià si mostrò alquanto più ottimista, e disse che la Porta non è inquieta, essendo pervenute da Sofia notizie rassicuranti.

La circolare diramata ieri alle potenze rileva l'eccitazione prodotta nella popolazione turca dagli armamenti bulgari, ed accenna alle conseguenze che potrebbe avere.

Nei circoli della Porta si dice che tutte le potenze avrebbero consigliato alla Porta ed alla Bulgaria di mettersi d'accordo, e che i bulgari sarebbero già disposti a pagare cento milioni di franchi. Qualora la Bulgaria acconsentisse a indennizzare le Ferrovie orientali, la Porta - a quanto si dice - si accontenterebbe per parte sua di cento milioni di franchi.

Nella stampa continua invece l'umore battagliero. Lo «Sciuraj Ummet» scrive: Prima o poi una guerra fra la Turchia e la Bulgaria sarà inevitabile. Gli ottomani, che hanno saputo imporre la mezzaluna vittoriosa all'Europa, non temono la Bulgaria. Questa deve scontare con una indennità la lesione del diritto ottomano da lei commesso, o cedere una parte del territorio della Rumelia orientale. I soldati turchi desiderano marciare contro le fortificazioni bulgare, che sono fatte di carta da sigarette.

La «Yeni Gazeta» dice che la Porta non deve attribuire alcun'importanza alle minacce della Bulgaria. E' deplorevole che la Bulgaria si sia scostata dalla via delle intese.

L'«Ikdam» dice che la circolare della Porta smentisce recisamente i propositi attribuiti alla medesima, di volere occupare alcuni villaggi di frontiera. La Porta ha dato sufficenti prove del suo attaccamento alla pace.

Incidenti al confine

SOFIA 28 (B). Fornitori privati turchi tentarono nel territorio di confine di Harmauli di acquistare dei viveri per l'esercito turco, ma le autorità bulgare emanarono un divieto.

SOFIA 28 (B). Ufficiali turchi che viaggiavano col treno convenzionale per la Germania, furono fermati alla stazione di confine di Hebetscevo per sospetto di spionaggio, ma appena ebbero presentati i loro passaporti furono rilasciati.

IL BOICOTAGGIO

In Albania e a Salonicco

VIENNA 28 (N). Il «Correspondenz Bureau» ha da Costantinopoli: Negozianti triestini telegrafarono a Durazzo che il boicottaggio era terminato, ma quel comitato locale smentì questa notizia, dichiarando che finora non aveva ricevuto alcuna comunicazione circa la sospensione del boicottaggio. Continuano tuttavia le nuove commissioni in Austria, mentre sono annullate quelle fatte in Italia e in Francia, giacchè si spera che il boicottaggio cesserà fra breve.

Il comitato locale dichiara di voler attendere l'ordine del comitato centrale; ma anche se quest'ordine di cessare il boicottaggio venisse, esso dovrebbe chiedere l'autorizzazione a continuare il boicottaggio finchè non siano state vendute tutte le merci italiane e francesi acquistate nel frattempo.

Negli altri porti dell'Adriatico e nei porti turchi la situazione è analoga.

VIENNA 28 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Salonicco che il piroscafo lloydiano «Galizia» è ancora boicottato.

L'annessione e le trattative con la Turchia

alla Commissione austriaca

VIENNA 28 (B). Commissione della Camera all'annessione. - Il reggente il Ministero delle finanze Jorkasch-Koch risponde alle interpellanze di parecchi deputati circa la posizione privilegiata accordata dal Ministero comune delle finanze alla Banca commerciale ungherese nella questione dell'esonero del suolo nella Bosnia-Erzegovina. Dichiara che il Governo comune aveva realmente iniziato trattative con un consorzio ungherese. Il reggente il Ministero delle finanze protestò però contro questa politica del privilegio a danno della Cisleitania, e spera che l'azione iniziata dal Ministero comune subirà una modificazione nel senso che sarà tenuto conto anche degli interessi austriaci (applausi).

Il presidente dei ministri, barone de Bienerth, inizia quindi con un'ampia esposizione la discussione generale del progetto relativo all'annessione. Espone dettagliatamente l'importanza del progetto nei riguardi di diritto di Stato, e dimostra che la differenza esistente fra il testo del progetto sottoposto alla Commissione e quello presentato alla Camera ungherese non tocca il merito della questione, poichè il diritto dell'Austria di partecipare all'assetto della futura posizione della Bosnia-Erzegovina nei riguardi di diritto di Stato, è stabilito in modo da non lasciare alcun dubbio tanto dalla Sanzione prammatica, quanto dalla legge del 1880, ciò che fu anche espressamente riconosciuto nella motivazione del progetto ungherese. Rileva che l'occupazione e l'amministrazione della Bosnia-Erzegovina, di cui l'Austria-Ungheria fu incaricata mediante il trattato di Berlino, e le conquiste e la comunità di diritto ottenute con i sacrifizi e con l'azione comune, sono la base sicura su cui l'Austria può fondare con calma e sicurezza i suoi diritti e i suoi interessi nella futura regolazione della questione di diritto di Stato.

Espone quindi le linee generali della costituzione da concedersi alla Bosnia-Erzegovina, e venendo a parlare delle trattative con la Turchia, dice essere giustificata la speranza che in base all'offerta di due milioni e mezzo di lire turche, nonchè di altre concessioni promesse alla Turchia, l'intesa in massima conclusa, sia redatta fra breve definitivamente in un protocollo, che sarà sottoposto ai consessi legislativi di entrambe le parti. Esprime infine anche la speranza che, grazie alle energiche misure prese ultimamente dalla Porta, entro brevissimo tempo sarà cessato anche il boicottaggio.

La discussione fu poi rinviata.

LA SALUTE DI MENELIK

ROMA 28 (N). A proposito delle notizie sulla salute del negus, la «Tribuna» rileva che molte volte è stata diffusa la notizia dell'aggravarsi improvviso della malattia di Menelik e della sua morte imminente; ma ogni volta, quasi contemporaneamente, la notizia veniva smentita. La «Tribuna» si augura che anche oggi la notizia, diffusa da Parigi e da Londra, abbia a subire la stessa sorte, per il bene di tutti: l'Etiopia, le potenze interessate e gli europei residenti laggiù. La «Tribuna» crede che non sia il caso, per la forma stessa e per l'origine anonima della notizia, di preoccuparsi soverchiamente e sovratutto che non sia il caso di avventurarsi in previsioni e profezie sulle conseguenze possibili della morte del negus. Quanto alle probabilità che nell'eventualità della morte del negus avvengano movimenti xenofobi, la «Tribuna» afferma che molti capi si opporrebbero e reprimerebbero ogni moto, poichè non mancano fra loro molti che si rendono conto delle conseguenze gravi che deriverebbero da simili atti. Fra questi, c'è il fitaurari Apto Gheorghis, capo di tutte le truppe dello Scioa e ministro della guerra di Menelik, il quale, uomo di fede e di coraggio, più volte si è impegnato alla protezione degli europei.

GIBUTI 28 (N). Non si conferma la voce della morte del negus Menelik.

Il nuovo governatore di Tripoli a Roma

ROMA 28 (N). E' stato in questi giorni di passaggio a Roma il nuovo governatore di Tripoli, Ahmed Semy pascià, generale di divisione dell'esercito ottomano, accompagnato dal consigliere dell'impero Mikolakis e da un aiutante di campo. Il «Giornale d'Italia» dice che prima di raggiungere la sua nuova residenza Ahmed, il quale ha in animo di promuovere vigorosamente la prosperità del vilajet africano, ha voluto personalmente accertarsi come le cordiali relazioni fra la Turchia e l'Italia possano giovare al suo intento. Mercè i buoni uffici dell'ambasciata ottomana, conferirono col governatore di Tripoli parecchi personaggi, fra cui i dirigenti il Banco di Roma. Il giornale aggiunge che grandi sono le speranze che si nutrono per la buona amministrazione di Ahmed, persona di fiducia dei giovani turchi, che sarà a Tripoli giovedì prossimo.

L'ambasciatore di Germania inneggia alla regina Elena

ROMA 28 (N). Iersera, all'ambasciata di Germania presso il Quirinale, l'ambasciatore de Monts diede un ricevimento per festeggiare il genetliaco dell'imperatore Guglielmo. L'ambasciatore fece un brindisi inneggiando all'imperatore, all'imperatrice e alla famiglia imperiale, e concluse dicendo: Vuole la tradizione che noi porgiamo ora vive grazie al re d'Italia per l'ospitalità cortese che ci rende gradito il soggiorno di Roma gloriosa ed immortale. Ma il mio brindisi va specialmente in questo momento alla regina Elena, a quell'angelo di pietà, a quell'eroina mirabile che personifica tutta la gentilezza e la bontà femminile, la regina benemerita che, sfidando disagi e pericoli, seppe alleviare con premura i miseri figli nella parte sventurata della bella Italia flagellata dal terremoto. Non dunque faccio stasera il consueto brindisi al re, ma saluto l'illustre coppia reale per la bella prova di generosità e di umanità mirabile che ha dato. Vi invito dunque a gridare: Viva la regina Elena e viva il re! Gli invitati, fra applausi, hanno gridato ripetutamente: Viva la regina Elena e viva il re!

Il cuore di Milano

Tre milioni per i fratelli meridionali

MILANO 28 (N). La somma raccolta a Milano per i danneggiati dal terremoto ha oggi superato, comprese le duecentomila lire della Cassa di risparmio, i tre milioni di lire.

Stasera al Teatro Manzoni Sarah Bernhardt diede una rappresentazione a beneficio dei danneggiati recitando «Il passato» di Portoriche, che rinunziò ai suoi diritti d'autore. Il teatro era affollato di pubblico elegantissimo. Grandi applausi salutarono l'illustre attrice. L'incasso si aggira sulle seimila lire.

I soccorsi della Croce rossa francese

PARIGI 28 (N). Il «Figaro» e il «Gaulois» pubblicano interviste con la signora Hervé e altre dame della Croce rossa francese reduci dall'Italia. Esse si dichiarano commosse per l'accoglienza fatta loro dalle autorità italiane e da tutte le classi della popolazione delle città in cui prestarono la loro opera, e per la fiducia dimostrata loro dai medici dei vari ospedali in cui vennero ripartite. Hanno espresso vivissima ammirazione per l'organizzazione della Croce Rossa italiana. Ciò che ci ha maggiormente colpito, hanno detto, è l'organizzazione degli infermieri militari, accordati dal Ministero della guerra alla Croce Rossa, il cui funzionamento, dal punto di vista del materiale, è assolutamente perfetto, perciò la mobilitazione di tende, barelle e di tutto il materiale per facilitare i trasporti in Calabria e in Sicilia, fu istantanea, permettendo di decuplicare i salvataggi. Il comitato permanente della Croce Rossa francese, istituito per continuare l'opera di soccorso, preoccupandosi della sorte degli orfani, ha deciso di rinunciare alla creazione di orfanotrofi, ma di sovvenzionare gli orfanotrofi esistenti che si raccomandano per il loro funzionamento. Fu deciso che uno sarà quello di Torino, fondato dalla principessa Laetitia, al quale fu già dato una sovvenzione, prelevandola dalla sottoscrizione della Società di soccorso. L'altro sarà l'orfanotrofio istituito in Calabria e che funziona egregiamente. Il Comitato ha deciso inoltre di sovvenzionare anche altri stabilimenti del genere esistenti, e ciò con la rimanenza delle sottoscrizioni delle tre società della Croce Rossa e con i fondi che il sindacato della stampa metterà a disposizione del comitato.

Altri soccorsi dall'estero

BUCAREST 28 (N). Camera. Il Governo presenta un progetto di credito di 200.000 franchi a favore dei danneggiati dal terremoto nell'Italia meridionale (vivi applausi).

PIETROBURGO 28 (N). Al Teatro della Scuola dei marinai fu dato ieri un grande concerto a beneficio dei danneggiati di Sicilia e Calabria, al quale presero parte i migliori artisti. Erano presenti gli ambasciatori d'Italia e di Francia, il ministro di Bulgaria, tutti i componenti l'ammiragliato, il ministro della marina, tre ex ministri della marina e molti ufficiali di marina con le loro famiglie, le signore Stolipin, Komiakoff, ecc. Si calcola che gli intervenuti fossero oltre 6000. L'incasso supera le 28.000 lire.

I problemi interni dell'Austria-Ungheria.

Difficoltà a ogni passo.

La questione della Banca ungherese

Manifestazioni di fiducia a Justh e Kossuth

Wekerle sostiene la riforma tributaria

BUDAPEST 28 (N). Il presidente della Camera Justh ebbe, dopo il suo ritorno da Vienna, un colloquio col presidente dei ministri Wekerle e col conte Apponyi; mantenne però verso il suo partito un riserbo assoluto relativamente alla sua udienza dal re, dicendo soltanto che si potevano nutrire buone speranze. Per chi conosce il carattere del presidente della Camera, ciò significa che se il re non ha acconsentito alla separazione bancaria, non vi ha però neppure posto il suo veto, perchè in tal caso Justh, che forma con Hollo e Batthyany la triade dei più ferventi sostenitori della Banca indipendente nel partito dell'indipendenza, non avrebbe certamente taciuto. Ora si tratta dunque di iniziare le trattative col Governo austriaco, e il partito dell'indipendenza guarda con maggiore fiducia nell'avvenire.

Non tutti gli aderenti di questo partito sono però soddisfatti del silenzio di Justh e desidererebbero maggiori confidenze circa l'esito della sua udienza. Siccome però egli mantiene sempre il più assoluto riserbo, già da qualche parte si incomincia a mormorare, dicendo ch'egli, invece di persuadere il monarca delle necessità dello Stato ungherese, si sia lasciato convincere a rinunciare - date le attuali difficoltà - a parte del suo programma. L'accusa è certo del tutto infondata, va però rilevato ch'essa fu già adoperata per un attacco di fianco del deputato Gabriele Ugron, il quale, in un articolo pubblicato dal «Magyar Nemzet» chiedeva con quale diritto Justh si fosse presentato dal re come rappresentante del partito dell'indipendenza, mentre questo non gli aveva conferito in proposito alcun mandato. Quest'attacco però non fece che consolidare il prestigio di Justh, offrendo ai suoi aderenti l'occasione di fargli una manifestazione di fiducia. Dopo l'odierna seduta della Camera, in cui si continuò la discussione della riforma tributaria, circa trenta deputati del partito dell'indipendenza rimisero a Justh un indirizzo munito di oltre cento firme, in cui si dichiara di condividere - d'accordo con Francesco Kossuth e Alberto Apponyi - il punto di vista strenuamente sostenuto da Justh nella questione bancaria, e lo si assicura della più completa fiducia. Justh ringraziò i deputati e rilevò di non aver mai mancato al programma del partito e di aver agito sempre d'accordo col suo capo, Kossuth.

La deputazione si recò poi da Francesco Kossuth, per manifestargli pure la propria fiducia. Kossuth deplorò le divergenze che si verificano in seno al partito, ma si disse tranquillo nella coscienza che lo stesso saprà resistere come una roccia granitica contro tutti gli attacchi. Il paese, come ha saputo vincere enormi difficoltà nel passato, saprà superare anche le attuali. Anche la questione bancaria sarà risolta secondo il nostro diritto sanzionato dalla legge, e cioè in modo che all'Austria sia risparmiato ogni danno, all'Ungheria ogni scossa. Kossuth ringraziò infine i deputati, che avevano varie volte interrotto ed accolsero infine il suo discorso con vivissimi applausi, per la fiducia che gli dimostrarono.

Queste due manifestazioni fecero buonissima impressione nel partito dell'indipendenza. In generale si ritiene la situazione parlamentare di molto migliorata; il Governo sembra deciso ad affrontare una ad una le questioni più urgenti. Oggi il presidente dei ministri dott. Wekerle propugnò in un lungo discorso alla Camera la riforma tributaria. Disse che non si può elevare il rimprovero che la riforma sia una copia di quella austriaca. Essa contiene molte facilitazioni che non ci sono in Austria, ed è adattata completamente alle condizioni dell'Ungheria. Le attuali condizioni sono insostenibili; le imposte dirette devono essere assolutamente riformate. Non è vero che si tratta di maggiori imposizioni, perchè lo Stato subirà anzi una perdita di 20 milioni. Si tratta soltanto di creare un'organizzazione finanziaria più corrispondente alle attuali condizioni. L'imposta casatico sarà ridotta; rimarrà però sempre superiore all'imposta fondiaria. Ciò è però naturale, data la maggiore sicurezza della rendita. Ciò malgrado il Governo è disposto ad un'ulteriore riduzione di quest'imposta per Budapest e gli altri centri maggiori. L'imposta sulla rendita è portata al 5 per cento; anche l'imposta sulla rendita industriale e personale è ritoccata.

In complesso - concluse il presidente dei ministri - la riforma corrisponde agli interessi e alle esigenze del paese. La Camera proruppe in vivi applausi.

La situazione parlamentare in Austria

sempre più critica.

Gli czechi iniziano l'ostruzionismo

VIENNA 28 (N). La situazione parlamentare diventa sempre più critica; l'azione del Ministero Bienerth scontenta tutti. I tedeschi temono che i progetti linguistici per la Boemia - che saranno discussi sabato dal consiglio dei ministri e verranno presentati alla Camera la prossima settimana - siano troppo favorevoli agli czechi; questi d'altro canto protestano contro la minaccia dello stato d'assedio a Praga, e qualificano il recente decreto ministeriale alla direzione delle poste in Boemia come un «attentato contro il popolo czeco». E' certo quindi che i progetti di legge del Governo per la sistemazione linguistica e nazionale in Boemia saranno aspramente combattuti alla Camera.

Intanto il Governo urta dovunque contro nuove difficoltà. Nella commissione al bilancio regnano disposizioni così poco favorevoli al Governo che oggi si credeva molto probabile il rigetto del fondo a disposizione. Perciò si volle differire la votazione, e la seduta fu tolta senza che si passasse ai voti. Quasi tutta la seduta, del resto, fu occupata da polemiche nazionali. Tedeschi radicali e nazionali, Malik, Schlegel, Sylvester e Hoffmann de Wellenhof, polemizzarono contro gli czechi, sempre per le questioni boeme. Essi dichiararono che si deve riconoscere il diritto degli studenti tedeschi di Praga alla

DILEMMA CRUDELE!

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(51)

All'improvviso un'ombra si delineò, sorse dinanzi ad essi, tanto improvvisamente che per poco non avvenne un urto. Sciando a tutta forza con un remo e vogando vigorosamente coll'altro, Fred riuscì ad impedire la collisione ed a porre la barca trasversalmente al bastimento.

— Che diavolo fate! - esclamò Fred, rivolto a Nicola. - Non sapete tenere il timone?

— E' Dio che guida!...

La risposta parve sacrilega a Fred.

— Credo che il nome di Dio non stia troppo bene sulle vostre labbra!

— Siamo tutti peccatori! - sentenziò Nicola, come rispondendo ad una interna domanda. Ma Dio è misericordioso!

Ed anche giusto! - completò Fred, facendo forza di remi per impedire che la corrente gettasse la barca contro il legno che avevano sfiorato.

— Avete detto il vero - confermò Nicola a voce alta. - Ecco il bastimento «Le sette sorelle». Sì! Senza dubbio, Dio deve essere giusto!

— Che cosa volete dire? - chiese Fred, abbandonando i remi e fissando Nicola, stupito da quelle parole e dal suono insolito della voce di Nicola.

— Ma dove andate? Lasciate il passo! - Si udì gridare d'un tratto. Ed all'avvertimento tenne dietro una serqua infinita di bestemmie e di improperi, secondo la consuetudine dei barcaiuoli e dei marinai.

Istintivamente, Fred aveva arrestato con i remi la barca, ma non aveva fatto in tempo per impedire l'urto con una barca a remi, avanzatasi al pari di loro, in silenzio fra le tenebre.

L'imbarcazione portava il barcaiuolo e un uomo seduto al timone, avvolto in un pesante mantello, che non dimostrava alcun interessamento per l'accaduto.

— Tacete! - ordinò Nicola al barcaiuolo, con voce di comando. - E' maggiore Nobrikoff, se non m'inganno?

L'uomo seduto al timone sobbalzò violentemente e mostrò un viso grasso e rotondo, piuttosto pallido, due baffi incerati, alquanto in disordine per il vento e per la pioggia.

— Chi siete voi? - chiese l'interpellato, con voce che tentò inutilmente di rendere ferma.

— Quanto la vita è strana! - esclamò Nicola. Ed afferrando con la mano libera il bordo della barca vicina, vi premette sopra con forza, sino a porlo al livello dell'acqua.

— Lasciate, lasciate! - gridò il barcaiuolo impaurito, gettandosi sul fianco opposto per controbilanciare col proprio peso l'effetto della pressione di Nicola. Nobrikoff si liberò in furia del mantello e conscio del pericolo che correva, tentò di costringere Nicola ad abbandonare la presa. Ma le forze del cosacco, dominato al pari del marinaio da un terrore folle, erano ben lontane dal poter gareggiare con quelle di Nicola, e d'altra parte il peso del suo corpo chino sul bordo annullava l'effetto del corpo del marinaio.

— Aiuto! All'assassino! - gridò il barcaiuolo.

Nobrikoff, vedendo l'inutilità dei propri sforzi, volse verso Nicola il suo viso contratto dallo spavento. La morte gli sembrava ormai inevitabile. Fred non si era mosso.

— Quanto la vita è strana! - ripetè Nicola. - Se vi avessi incontrato ieri, vi avrei certo affogato come un cane, ora invece penso che Dio vi ha forse mandato a me per punirmi del male che ho fatto ad un'innocente, ad una povera donna. Questo è appunto il bastimento che voi cercate. Si chiama «Le sette sorelle».

Il terrore di Nobrikoff a quelle parole si accrebbe.

Nicola sollevò lentamente la mano dal bordo della barca e lasciò che questa riprendesse il suo equilibrio. Il marinaio si ripose a sedere, Nobrikoff domandò con voce tremante:

— Che volete dire, in nome di Dio e dello Czar?

— No, in nome di «lei» sola! - rispose cupo Nicola. - Vedete questo bastimento? E' quello che cercate.

— Vi ringrazio, non me ne dimenticherò - ribattè Nobrikoff ironicamente. - Ma attendete, non allontanatevi... - soggiunse, vedendo che Nicola riafferrava le guide del timone ed aveva fatto cenno a Fred di remare. - Attendete....

— Povero idiota! - esclamò Nicola, in tono di supremo disprezzo. - Se mi fermassi finirei col cedere all'impulso di affogarvi! Cosacco miserabile, spia!

Sarebbe la più degna sorte per un miserabile cosacco, per una spia quale siete voi!

In così dire Nicola protese la mano per afferrare nuovamente il bordo della barca. Ma il marinaio l'allontanò con un colpo improvviso, Fred, alla sua volta ricominciò a vogare. Le voci di Nobrikoff e del marinaio si udirono per qualche istante, poi cessarono, si spensero ed un silenzio ancor più profondo di prima parve circondarli. Fred l'interruppe per il primo, domandando pacatamente:

— E la ragione di tutto ciò?...

— L'ho fatto per lei... per lei!...

— Non vi dispiacerebbe di spiegarvi?

— Ho fatto questo per «lei»... Farò ogni cosa per lei.... - ripetè Nicola, con voce vibrante. - Ho fatto sacrificio di tutto per lei, per il mio amore!

— Per il vostro amore? - Fred ripetè. - Per mia moglie?

Nicola restò in silenzio, come colpito dalla domanda.

— Mia moglie! - disse ancora Fred, sapendo della superiorità che quella parola gli dava sull'avversario.

— Non importa.... - rispose Nicola, respirando a stento. - Non importa, io l'amo!

Fred diede ancora qualche colpo di remo, poi osservò:

— Voi parlavate di Dio poc'anzi. E pur sapete che essa è mia moglie.

— Ma ciò non vuol dir nulla, assolutamente nulla! Voi l'avete abbandonata. Potevate averla vostra per sempre, ed invece avete preferito abbandonarla a sè stessa. L'avete avuta vicina a voi nell'ora del pericolo, nell'ora in cui essa, avrebbe avuto veramente bisogno dell'opera vostra, e voi siete fuggito.... Non avete pertanto alcun diritto su di lei! Voi non me ne avete mai parlato.... Il vostro destino l'avete voluto voi stesso ed ora null'altro vi resta che subirlo con rassegnazione.

— Ad ogni modo.... - interruppe Fred, ma Nicola non gli permise di continuare.

— No, voi non avete alcun diritto! - gridò con violenza. - Voi avete permesso al mio amore di nascere, di farsi passione! Ora non avete il diritto di presentarvi a me e di dirmi: «Badate, essa è mia». Se qualcuno a suo tempo mi avesse rivelata la verità, le cose avrebbero seguito un cammino ben diverso, ma ora i miei diritti equivalgono ai vostri!

— Quanto dite non ha senso comune - osservò Fred. - Voi stesso lo sapete.

— Non sono del vostro avviso! - replicò con violenza Nicola. - Se vi fosse veramente stato caro di non perdere vostra moglie, mi avreste immediatamente informato del vero stato delle cose. Ormai è troppo tardi. Il vostro destino lo dovete a voi stesso!

— Non vorrete, io spero, dedurre da tutto ciò che io abbia voluto far sacrificio di lei a vostro beneficio... Ho taciuto perchè mi premeva di vedere come si comportava mia moglie...

— Avete preferito il silenzio, lo spionaggio, avete preferito fare il servo, avete preferito stare in ascolto presso gli usci!... Non tutti gli uomini seguirebbero il vostro sistema!

Fred impallidì.

— Se avete la cortesia di indicarmi quale via potrebbe scegliere un uomo a cui premesse la propria dignità, vedrò di seguirla.

— Vi prego di vogare.... Poi discorreremo - rispose sprezzantemente Nicola.

— Che avete a dirmi? - chiese Fred, involontariamente ansioso.

— Vogate! - comandò Nicola con voce aspra. Fred voleva sapere come sarebbero finite le cose, e si affrettò ad ubbidire. Nicola volse la prua della barca obliquamente, in direzione della costa. Aveva ormai preso una decisione risolutiva.

— Stamane adunque - incominciò lentamente - l'ho incontrata nel parco, ho parlato con lei ed essa mi ha schiaffeggiato!... E ben schiaffeggiato! il mio labbro, come potete accertarvene, porta il segno della sua percossa.

Un sospiro lento, prolungato uscì dal petto di Fred.

— Ha varcato il limite che ci divideva... Ella mi ha percosso ritenendomi col-

passeggiata domenicale; che il decreto sulle poste è perfettamente giustificato, e che contro lo stesso non vale richiamarsi al par. 19 delle leggi fondamentali dello Stato; che gli czechi, e in particolare il deputato Kramars, cercano di riversare tutte le colpe sui tedeschi. Conclusione: un'intesa fra czechi e tedeschi non è possibile, date le presenti condizioni. Nella discussione intervenne anche lo sloveno Korosec, chiedendo che l'uso delle lingue sia sistemato anche per le province meridionali dell'impero, dichiarando inutile, ed anzi dannosa, l'istituzione dei Ministeri nazionali, e protestando contro i viaggi d'agitazione del ministro tedesco-nazionale Schreiner. Insomma una piccola Babele.

Il Governo, visto il vento che tirava, chiese ed ottenne che la prossima seduta della commissione non fosse fissata già oggi, ma fosse invece convocata a domicilio, nella speranza di calmare nel frattempo gli animi.

Alla Camera si è diffusa l'opinione che l'approvazione della partita «Consiglio dei ministri» non si possa considerare come assicurata. Finora tutti gli czechi, eccettuati i clericali, che non hanno preso ancora alcuna decisione, e inoltre i jugoslavi, gli italiani e i ruteni hanno dichiarato che voteranno contro. Si dice che lo stesso faranno anche i socialisti, che avrebbero pure molte ragioni di malcontento contro il barone Bienerth, e quindi la situazione si presenta così: se dei partiti disposti a votare a favore di questa proposta mancassero alla votazione anche solo singoli deputati, l'approvazione della partita potrebbe riuscire molto dubbia.

I giovani czechi presenteranno domani alla Camera dieci proposte d'urgenza per manifestare così anch'essi la tendenza ostruzionista contro il gabinetto Bienerth. Essi vogliono bloccare l'ordine del giorno per impedire la discussione del contingente di leva, per il cui disbrigo è fissato il termine.

I partiti tedeschi invece deliberarono di chiedere la discussione in prima lettura del disegno di legge sulle lingue.

LA QUESTIONE UNIVERSITARIA ITALIANA
e i ministeri nazionali
Un discorso dell'on. Conci

VIENNA 28 (N). Nell'odierna seduta della Commissione al bilancio prese la parola anche l'on. Conci, occupandosi anzitutto della questione della Facoltà giuridica italiana. Osserva che questa questione è stata risolta dal Governo troppo tardi e male. Già fin dall'anno 1904 gli italiani mancano d'un proprio istituto superiore di studi. Ora si accorda loro una Facoltà, ma non colà dove essi la domandano; al contrario, anzi, si dice loro che la Facoltà non deve essere eretta su suolo italiano, ma in una città tedesca. Per di più questa Facoltà non è prettamente italiana, ma in parte bilingue. Inoltre si pretende dagli italiani che facciano una riverenza dinanzi al cappello di Gessler nella lingua di Stato tedesca, e che riconoscano di non poter essere ammessi negli uffici pubblici senza la conoscenza della lingua tedesca. L'unica soluzione ragionevole consisterebbe nell'istituzione di una Facoltà giuridica italiana in territorio italiano. L'oratore spera che nella Commissione ed alla Camera la maggioranza terrà conto dei desideri degli italiani.

Critica poi l'istituzione dei ministri nazionali e ne chiede la soppressione. Per lo meno, dice, questa istituzione dovrebbe essere riformata. E' strano che per un ministro nazionale l'attività abbia una restrizione territoriale, chiamandosi egli ministro nazionale per la Galizia, mentre un altro invece crede di doversi cacciare dovunque vi sieno in giuoco interessi tedeschi. In ogni caso i ministri nazionali dovrebbero imporsi grande riserbo, specialmente di fronte a quelle nazionalità che non godono la stessa protezione. Si deve deplorare che un ministro nazionale abbia assunto apertamente un atteggiamento ostile agli italiani e che si sia associato ad un'agitazione che ha per iscopo di combattere la nazionalità italiana. L'oratore prega vivamente il Governo di provvedere affinchè non si ripetano siffatti fenomeni.

Accentua poi la necessità di accordare al Trentino istituzioni autonome. Si lagna che al tribunale amministrativo non vi sieno italiani, e domanda una corrispondente rappresentanza della nazionalità italiana presso quel tribunale. Presenta una mozione chiedente che le singole nazionalità sieno rappresentate al tribunale amministrativo, ed augura che questa mozione abbia più favorevole effetto che non quella da lui presentata l'anno scorso.

LA LEGGE AXMANN

VIENNA 28 (N). In un'adunanza elettorale del II distretto, dopo un discorso del deputato cristiano-sociale Silberer, si approvò un ordine del giorno a favore della legge Axmann, che, com'è noto, tende ad impedire che si istituiscano nell'Austria inferiore scuole elementari e medie con lingua d'insegnamento non tedesca. Silberer disse che il progetto di legge Axmann non sarà sottoposto alla sanzione sovrana; tuttavia egli può assicurare che la Dieta farà tutto il possibile per mantenere il carattere tedesco della provincia dell'Austria inferiore.

La calma ad Eger

EGER 28 (N). In seguito alle misure prese dalle autorità, stasera non si rinnovarono i tumulti.

Verso il riavvicinamento anglo-tedesco?
La visita dei reali d'Inghilterra a Berlino

LONDRA 28 (N). La «Reuter» apprende da competente fonte aulica tedesca che la visita dei reali d'Inghilterra a Berlino è accolta con molta simpatia in tutti i circoli di Berlino, nonchè dell'impero germanico.

Si spera che grazie a questa visita si chiuderà per sempre il periodo dei reciproci malintesi, indegni di due grandi nazioni; e si riconosce che uno Stato il quale segue una politica egoistica fa con ciò una politica patriottica. Con questa politica l'Inghilterra è divenuta grande. Gli inglesi quindi non possono dare torto ai tedeschi, se anche essi praticano una politica egoistica. Si spera che, come fra breve i due sovrani si stringeranno le mani, anche le due nazioni seguiranno, obbedendo ad una sincera convinzione, l'esempio dei sovrani.

Nuove dimostrazioni contro il prof. Thalamas

PARIGI 28 (N). Iersera alla Sorbona si rinnovarono le dimostrazioni degli studenti realisti contro il prof. Thalamas. La polizia operò cento arresti, ma rilasciò subito dopo 96 studenti.

I rapporti agricoli al Reichstag

BERLINO 28 (N). Il Reichstag discusse nella sua odierna seduta la proposta dei socialisti relativa alla sistemazione dei rapporti contrattuali dei lavoratori con i proprietari agricoli. I liberali popolari e i socialisti sostennero la proposta, propugnando anche il diritto di coalizione per i lavoratori agricoli. I deputati del partito dell'impero e dell'Unione economica fecero delle obbiezioni.

La discussione sarà continuata.

Il premio per la pace

STOCCOLMA 28 (N). La Federazione generale delle Società pacificiste e d'arbitrato della Svezia proporrà al comitato pei premi Nobel di Cristiania di conferire quest'anno il premio per la pace all'ufficio internazionale per la pace di Berna.

ESPERIMENTI AERONAUTICI A BERLINO

BERLINO 28 (N). Oggi sono incominciati sul campo di Tempelhof gli esperimenti coll'aeroplano Zipfel promossi dal «Lokal-Anzeiger». Intervennero il principe Eitel Federico colla consorte, il principe Enrico ed altri personaggi principeschi, molti ufficiali e un pubblico numeroso. Alle 4 pom. lo Zipfel intraprese la sua prima volata, che durò due minuti e mezzo, movendosi in forma circolare a pochi metri dal suolo al disopra d'uno spazio vicino alle tribune degli spettatori. Lo Zipfel discese a circa 30 metri dal punto di partenza. L'aeroplano fu quindi ritrasportato dinanzi alle tribune. Alle 4.12 lo Zipfel si mosse per una seconda ascensione che durò tre minuti, ed eseguì evoluzioni al disopra d'un'area molto più grande, cosicchè causa la fitta nebbia non era sempre visibile. Dopo tre minuti discese al punto di partenza. I principi si felicitarono collo Zipfel e visitarono l'aeroplano, che quindi fu ricondotto in cantiere.

I funerali di Coquelin. PARIGI 28 (N). I funerali di Coquelin seguiranno domani alle 2 pom. nelle tombe degli artisti nella chiesa di Saint-Germain, nelle quali vi è spazio per cento bare. La tumulazione definitiva seguirà nell'asilo per artisti a Pont-aux-Dames, fondato da Coquelin stesso.

Marina a.-u. VIENNA 28 (B). La nave da guerra a.-u. «Imperatrice Elisabetta» è giunta oggi a Scinkiang, ove si tratterrà quattro giorni. A bordo tutto bene.

Studente turco-bosniaco suicida a Vienna

VIENNA 28 (N). Stamane fu trovato nel parco di città il cadavere di un giovanetto in un lago di sangue. Presso il cadavere c'era un affilatissimo coltello da cucina con cui il suicida si era inferto ben quindici ferite, quasi tutte nello stesso punto, nella regione del cuore. Che si tratti di un suicidio lo fa supporre almeno il coltello trovato presso il cadavere, ed il fatto che il giovanotto si era tolto il colletto, mettendoselo in saccoccia. Fu identificato per lo studente del primo corso dell'Accademia di veterinaria Mustafà Kurdagis, maomettano dalla Bosnia. Era molto assiduo alle lezioni e viveva anche in condizioni materiali abbastanza favorevoli.

Il processo del soldato che uccise un carabiniere.

REGGIO CALABRIA 28 (N). E' terminato oggi il processo, discusso al Tribunale di guerra, contro il soldato Filippo Valenti, del distretto di Frosinone, appartenente all'81.o fanteria, che il 4 corr., trovandosi di servizio a Gallico Marina, uccise a colpi di fucile il carabiniere Marco Berlengo. L'avvocato fiscale chiese la condanna alla fucilazione, previa la degradazione; ma il Tribunale, accordando le circostanze attenuanti, condannò il Valenti all'ergastolo, previa degradazione. Il Tribunale era presieduto dal colonnello Grilli del 9.o fanteria. Il tenente Figlio del 3.o artiglieria difendeva il Valenti.

La scoperta d'un antico quadro attribuito a Leonardo.

ROMA 28 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica un lungo articolo circa la scoperta di un quadro, che si crede di Leonardo da Vinci, fatta poche settimane fa a Milano. Il quadro, di centimetri 51 per 79, rappresenta una mezza figura di donna ignuda, figura in cui l'articolista crede di ravvisare il ritratto di Cecilia Gallerana, favorita di Lodovico il Moro. Il quadro fu comperato tempo fa a Varese per pochi danari presso un rigattiere da un amatore di anticaglie. Era una tavola, molto annerita dal tempo, che è stata ora ripulita dal denso strato di polvere secolare che la offuscava.

Cinque scolari annegati durante il pattinaggio.

AMBURGO 28 (N). Durante il pattinaggio sull'Elba sono annegati cinque scolari.

Una banda di briganti russi arrestata a Cracovia.

CRACOVIA 28 (N). La polizia arrestò una banda di malviventi russi composta di 4 persone che, oltre ad altri delitti, uccisero tempo fa in un remoto villaggio della Galizia l'oste Färber, sua moglie e la domestica, impossessandosi poi di 1140 corone. Gli assassini sono confessi.

Il processo contro il truffatore von Pollack.

NIZZA 28 (N). Ieri dinanzi al tribunale di Grasse fu tradotto, per rispondere di truffa, il barone von Pollack di Vienna, di cui ci occupammo a suo tempo, quando fu arrestato a Cannes in seguito a una truffa commessa in danno del gioielliere Chantre, di quella città. Come dicemmo, il barone commise altre truffe dello stesso genere a Berna, ove poi fu dichiarato irresponsabile dalla giustizia bernese. Il tribunale di Grasse però non concesse all'accusato di sottoporsi ad un altro esame psichiatrico, ed essendo risultato che i depositi di denaro per conto del von Pollack presso la «Société Générale» di Parigi non esistono e che quindi sono nulle tutte le sue assicurazioni d'aver presi i valori dal gioielliere con l'intenzione di pagarli con quelle somme, condannò il truffatore morfinomane semi-responsabile a 2 anni di prigione, 50 lire di ammenda e alla relegazione. Molto probabilmente von Pollack ricorrerà in appello. L'udienza fu molto movimentata e valenti avvocati difesero il barone.

Una nuova opera inglese.

LONDRA 28 (N). Al Covent Garden ha avuto ottimo successo la nuova opera «Angelus», dell'inglese Maylor, vincitore del concorso bandito dalla Casa Ricordi. L'autore e gli artisti furono vivamente acclamati e chiamati più volte alla ribalta. Nonostante la folta nebbia il teatro era gremito di sceltissimo pubblico.

Falsario arrestato.

LEOPOLI 28 (N). A Cracovia fu arrestato oggi un greco di nome Costantinedes, proveniente da Odessa, il quale era in possesso di «chèques» falsificati per alti importi del «Credit Lyonnais».

Infanticide condannate a morte.

DRESDA 28 (N). Questa Corte d'Assise ha pronunciato oggi due condanne a morte. Imputate erano due fantesche che avevano immerso in acqua ghiacciata un bambino di nove mesi, che in seguito a questo bagno ghiacciato morì per paralisi cardiaca. La giuria stessa firmò però la domanda di grazia al re.

Cade sotto un treno.

BRESSANONE 28 (N). Il conduttore della Meridionale Roberto Obersteiner cadde sotto un treno che entrava nella tettoia della stazione, ed ebbe asportate le gambe. Si dispera di salvarlo.

Poliziotti sotto procedura.

MARSIGLIA 28 (B). Contro l'ex direttore di polizia Tardi ed il segretario generale di polizia, Verges, fu avviata procedura penale. Essi sono sospettati di aver favorito gli abusi di vari poliziotti, i quali avevano lasciato fuggire alcuni baratori già condannati.

Furto in chiesa.

LEOPOLI 28 (N). Oggi in questa chiesa dei domenicani fu commesso da ignoti un furto sacrilego. Forzato il tabernacolo furono asportati un calice d'oro ed altri oggetti sacri. Sui gradini dell'altare si trovarono sparse parecchie ostie.

ASTERISCHI

L'egregio cav. uff. Salvatore Segrè è stato insignito della commenda della Corona d'Italia.

★

Il ragazzo e la regina: potrebbe essere il titolo di una di quelle fiabe soavi e luminose nelle quali sembra commista la poesia del cuore infantile e del cuore materno. Il ragazzo, sui banchi della scuola, ripensa a quanto ha udito raccontare di una regina dolce e benefica, che accolse fra le braccia i bimbi orfani e sfidò la morte per dire la parola della vita ai disperati: prova un irresistibile bisogno di scrivere a questa regina gentile e forte le parole che tumultuano nella sua commozione: si fa coraggio, scrive, manda la lettera alla reggia, è beato che il suo piccolo animo voli fino dinanzi a quella che egli chiama «la regina degli angeli» e inaspettatamente la regina risponde, ringrazia, mostra di aver accettato l'omaggio del buon ragazzo come si accetta un fiore. La favola sarebbe piena di poesia! Ma tutto ciò non è punto una favola: il ragazzo siede sui banchi delle nostre scuole, nella II b delle tecniche all'Acquedotto; la regina è Elena di Savoia, che non sdegnò di accogliere l'impulso d'un'ammirazione infantile per quanto ella operò umanamente nei paesi del dolore. Fece ringraziare a nome suo il povero ragazzo triestino, ella che rifiutò gli onori ufficiali e la medaglia d'oro. Inutile dire che a Trieste non v'ha oggi un ragazzo più felice di lui.

★

Una bella prova di pratica filantropia hanno dato giorni fa gli operai del Cantiere San Marco. In una luttuosa circostanza, la prematura morte di un loro apprezzato compagno di lavoro avvenuta in seguito ad una lieve ma micidiale puntura, gli operai rinunciarono di dar prova del loro rimpianto nella consueta maniera cioè col recarsi in massa al funerale, e preferirono di lavorare, offrendo invece spontaneamente ognuno una parte del loro guadagno a favore della famiglia dell'estinto. Una deputazione d'operai fu scelta a portare l'estremo saluto al loro compagno.

Pro e contro il postulato universitario degli italiani

GLI AMICI

Ogni nuova «soluzione» proposta dal Governo alla nostra questione universitaria accresce il numero degli amici alla soluzione antica proposta dagl'italiani. Non sono illusioni; sono fatti. Lo stesso consenso dell'opinione pubblica dei connazionali del Regno non ci era dato anni or sono con una unanimità sì piena e sì forte: v'erano giornali ancora dubbiosi di una ostinazione da parte nostra, e propensi ad ammettere il buonvolere del Governo di Vienna. La bastonatura degli studenti italiani avvenuta nella capitale austriaca tolse ogni dubbio; la recidività del Governo viennese nel volere per la terza volta gl'italiani in terra tedesca, fu dichiarata ad una voce un'enormità. Nello scorso novembre cominciavamo a intravvedere amici nella stampa di Parigi, di Londra, di Berlino, edotta per la prima volta di ciò che qui si domanda giustamente; si confermarono gli amici quando il barone Bienerth ebbe sradicata perfino l'italianità dal suo provocante progetto di Facoltà italiana: stupirono, ammonirono chi doveva essere ammonito, e ci tesero la mano. Finalmente, fra gli stessi tedeschi dell'Austria, non mai udimmo voci così veementi di nausea, voci così autorevoli di riprovazione, per il gioco di dare con una mano, togliere con l'altra, fatto dal Governo quasi a dileggio della pazienza italiana. Assennati giornali, uomini di intelletto ed uomini politici, Max Burckhardt, l'on. Steinwender, l'on. Redlich, l'on. Funke, altri ancora, si rifiutarono sdegnosamente di aprire le porte del loro cervello allo specioso ostracismo di Trieste come sede dell'Università invocata.

Se potesse supporsi che con l'andare degli anni aumenti alla Camera austriaca il numero degli uomini migliori, e se una questione così urgente come il dare ad un popolo una scuola necessaria potesse assoggettarsi ad un'aspettativa indefinita, noi non avremmo che ad attendere dal tempo che sia dato a Trieste quello che le appartiene. Disgraziatamente, la Camera austriaca è tale ambiente che gli uomini migliori per larghezza di visione e imparzialità di giudizi vi si diradano; il problema di far studiare nazionalmente i giovani italiani si afferma sempre più imperioso; e per lo meno quanto delle amicizie ideali, manifestateci da ogni parte e delle quali la causa nostra si onora, dobbiamo tener conto delle utilità politiche che incominciano ad associarsi all'esaudimento del voto degli italiani.

E da questo punto di vista è sintomatica quella specie di intima ribellione che nei tedeschi di più lunga vista si vien manifestando contro la tirannia proibitiva dei tedeschi nazionali. Costoro, con la loro voce forte, avvezza alle esplosioni grossolane, esercitano ancora un terrorismo che intimidisce molte opinioni; ma già sentiamo parecchi tedeschi domandarsi per quali motivi, con quale speranza di vantaggi, per compiacere a chi, per compiacere a che, la loro nazione dovrebbe gettarsi a corpo perduto attraverso la strada che conduce l'Università italiana a Trieste. E la risposta è sempre una sola: - O per fare il gioco dello slavismo, o per avere il gusto di rappresentare la parte del fantasma.

Giacchè fantasma, e null'altro, è ormai quaggiù sull'Adriatico, la pretesa di riservare l'avvenire alla razza tedesca. Quando Trieste era la quinta parte di ciò che oggi essa è, e gli italiani aprivano le braccia ad ogni immigrazione forestiera, e il Governo assolutista poteva imporre con un cenno a tutti i cittadini di imparare il tedesco, la germanizzazione abortì miseramente: e fu spontanea inconscia tenacità delle tradizioni indigene. Oggi gli slavi, mettendosi come una barriera fra gli italiani e i tedeschi, fronteggiando quelli da una parte, questi dall'altra, hanno allontanato ormai ogni probabilità di discesa in massa dell'elemento teutonico: per forza di cose, questo è apparizione sporadica nella vita del paese; è l'immigrato che forma colonia a parte o si lascia assorbire dalla nazionalità dominante; è l'ospite contro il quale non esiste ragionevole animosità alcuna, se egli non ne sia lo sgraziato provocatore.

Per quale motivo dovrebbe essere il tedesco lo sgraziato provocatore dell'elemento italiano? il complice nell'oppressione? Che cosa stringerà esso nelle mani, quando avrà aiutato il Governo a contrastare il passo a quell'Università italiana che va per la sua via fatale, cioè a Trieste?

Nulla. Ecco che cosa stringerà. Le mani dei tedeschi saranno piene di vento; e il giubilo slavo raddoppiato.

Ai tedeschi, nella questione universitaria che riguarda il popolo italiano, non loro rivale e non loro nemico, anzi combattuto come avversario dai loro avversari, una via sola si offre vantaggiosa, per i frutti della riconoscenza che le crescono intorno: essere imparziali; ed essere imparziali vuol dire, in questo caso, senza esitanza, essere per la giusta causa dell'Università italiana a Trieste.

I loro più autorevoli uomini lo hanno già capito, e noi li contiamo oggi fra gli amici nostri, che con legittimo orgoglio annoveriamo ormai in ogni stirpe di Europa. Così possa il popolo tedesco, intendendo una questione nella quale il clamore di alcuni suoi energumeni l'ha disguidato e condotto all'assurdo, rinunciare alla parte del fantasma, di cui il corpo massiccio è rimasto al di là della muraglia slava e che finge di non accorgersene. La lista dei nostri amici potrebbe non essere chiusa.

LA PROPOSTA D'URGENZA
dei deputati italiani

Ecco il testo della proposta d'urgenza presentata dai deputati italiani alla Camera di Vienna nella questione universitaria:

«Considerato essere urgentissimo che la questione universitaria italiana venga risolta, i sottoscritti nella fiducia d'apportare al progetto governativo le modificazioni necessarie per corrispondere ai desideri del popolo italiano, propongono.

«L'Eccelsa Camera voglia deliberare: Il progetto governativo per la creazione d'una Facoltà giuridica indipendente con lingua d'insegnamento italiana (allegato num. 1289) è da trattarsi tosto in prima lettura.

«La presente proposta devesi trattare con tutte le abbreviazioni concesse dal regolamento interno».

Firmarono la proposta tutti i deputati italiani e i rumeni.

★

L'organo dei deputati clericali del Trentino ha da Vienna queste informazioni:

«La proposta d'urgenza degli italiani ha carattere bene distinto dalle altre inquantochè vuole assicurare la pronta discussione del progetto governativo; perciò il Governo ha dichiarato di voler appoggiare la proposta.

«In quanto alla sostanza del progetto vi posso comunicare che il Governo è in trattative coi partiti per guadagnarli al progetto mantenendo la sede di Vienna.

«Invece pare non insista ad ogni costo sulle disposizioni linguistiche, copiate dal progetto di Rovereto».

Gorizia per l'Università a Trieste

Gorizia 28 Stasera il nostro Consiglio comunale si radunò sotto la presidenza del podestà on. Giorgio Bombig. Il podestà ricordò con parole toccanti la spaventosa catastrofe che afflisse l'Italia meridionale, e accennò alla parte presa da Gorizia alla sventura nazionale.

Il Consiglio diede la sanatoria, mediante alzata, all'erogazione fatta dall'Esecutivo a favore dei fratelli della Calabria e della Sicilia.

Il podestà ricordò poi che non passarono due mesi che la civica Rappresentanza si era riunita per protestare contro i fatti di Vienna e che a quella protesta del Consiglio si unirono le proteste di tutti i Comuni friulani. Il Governo allora aveva promesso di ascoltare la voce del popolo italiano e di riconoscere il tanto desiderato postulato esigendo l'Università italiana a Trieste. Queste promesse rimasero lettera morta; continuano perciò le proteste di tutti gli italiani, chiedenti l'Università in terra italiana e cioè a Trieste. Propose il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale di Gorizia protesta contro il progetto che il Governo ha presentato al Parlamento per risolvere, sia pure in via interinale, la questione del postulato universitario, ed incoraggiato dal caldo consenso ottenuto da tutti i Comuni italiani della provincia riafferma il diritto degli italiani di avere un'Università italiana in terra italiana, ripetendo il voto che a sede di questa Università sia destinata Trieste».

L'ordine del giorno e il discorso del podestà furono accolti da vivi applausi dei consiglieri e del pubblico.

Nella seduta si esaminarono poi parecchie questioni d'indole amministrativa.

ANCORA DELL'INTERVENTO GERMANICO.
Una legittima curiosità ungherese

Il corrispondente viennese del «Pester Lloyd» conferma la notizia che il Governo germanico fece dei passi amichevoli a Vienna e a Roma in relazione alla questione universitaria italiana, per evitare che l'attrito fra le due alleate si inasprisse. Naturalmente non si può parlare di un intervento formale - dice il corrispondente - e occupandosi della posizione dell'on. Tittoni, esprime «la speranza che a Roma si apprezzeranno i motivi che indussero il Governo austriaco a scegliere Vienna come sede della Facoltà italiana, almeno a tal segno da non ritenere perciò scossa la posizione di Tittoni. Una tale conseguenza starebbe nel più stridente contrasto con l'importanza, per sè stessa minima, della questione universitaria italiana».

In un commento a questa notizia del suo corrispondente - che il giornale dice bene informato - il «Pester Lloyd» osserva che in tal caso però anche il Governo austriaco dovrebbe indicare senza indugio le ragioni alle quali si richiama, perchè senza conoscerle nei più larghi circoli ungheresi non si sa comprendere la disposizione del Governo austriaco. E tanto meno la si comprende, se essa ha da essere la causa di un turbamento nei rapporti con l'Italia, scuotendo la posizione di un ministro che appunto poco tempo fa, in occasione delle complicazioni balcaniche, propugnò con tutta la sua autorità il mantenimento della Triplice, in opposizione alla riluttante opinione pubblica del suo paese.

Amenità di giornali tedeschi

Certi giornali tedeschi, come non sanno immaginare un italiano senza il cappello a pan di zucchero e il trombone - residuo di letture romantiche d'altri tempi - così ogni qualvolta leggono qualche atto di brigantaggio, credono onesto e doveroso supporne autori italiani. Questa loro mania giunge a tal segno da non essere distrutta neppure dalle più patenti e risibili contraddizioni; e risibili sarebbero davvero, se non fossero indice di uno stato d'animo deplorevole e basso.

Un bel caso è successo, a questo proposito, alla «Grazer Montags-Zeitung». Essa pubblica un telegramma da Londra, dov'è narrato l'attentato di Tottenham, di cui il nostro giornale si occupò diffusamente. Nel telegramma uno dei banditi è detto essere da Riga, l'altro è detto un rivoluzionario russo. Ma il telegramma porta il titolo pomposo: «Battaglia a colpi di rivoltella con briganti italiani».

Il che significa che il giornale di Graz o è tanto ignorante in fatto di geografia da credere che Riga sia una città italiana e la Russia una provincia italiana; o è tanto maligno da affibbiare agli italiani i delitti degli altri, supponendo che i suoi lettori scorrano i titoli dei telegrammi, ma non li leggano.

Le idee d'un professore d'Innsbruck

Nella «Tiroler Morgenzeitung» un professore dell'Università d'Innsbruck pubblica un lunghissimo articolo che può essere riassunto così:

I deputati tedeschi devono opporsi alla fondazione di qualunque Università nuova. Nè sloveni, nè czechi, nè italiani hanno «diritto» a tali Università. Il § 19 delle leggi fondamentali parla di «equiparazione», ma essa non va intesa letteralmente, poichè, se fosse così, la sua attuazione pratica sarebbe impossibile. Degli czechi non occorre parlare. Gli sloveni non hanno la coltura sufficiente per un'Università. Gli italiani hanno la coltura, ma non hanno i denari per mantenere una Università (!). E del resto non la frequenterebbero, come s'è visto ad Innsbruck. Una Università italiana nuocerebbe allo Stato, al popolo tedesco e agli italiani stessi che farebbero un cattivo cambio.

Tutti i deputati tedeschi devono essere quindi contro il progetto del Governo. Da altro canto però gli studenti tedeschi devono riconoscere i non tedeschi come eguali, non come «ospiti» o «stranieri».

Senza commenti!

Un ordine del giorno degli studenti sloveni

Il nostro corrispondente ci telefona da Vienna:

Gli studenti sloveni tennero oggi una adunanza a § 2, alla quale intervennero anche i deputati Hribar, Roblek, Rybar e Strekely. All'ordine del giorno figurava la discussione sull'atteggiamento da assumere di fronte al progetto governativo per l'istituzione di una Facoltà giuridica italiana.

Dopo i discorsi di alcuni studenti, prese la parola il deputato Hribar per dichiarare che i deputati jugoslavi intendono di sostenere con la massima energia il postulato universitario sloveno. Egli affermò che si deve stabilire un junctim fra le questioni universitarie slovena e italiana. (Gli italiani lo negano nè gli sloveni saprebbero mostrare la ragione di questo nesso. N. d. R.) Esortò infine gli studenti sloveni a continuare con tutto lo zelo l'agitazione per l'Università slovena, senza lasciarsi però trascinare dall'esempio dei colleghi italiani (e l'esempio degli studenti tedeschi? N. d. R.) a commettere atti sconsiderati, i quali verrebbero dall'opinione pubblica giudicati in modo affatto diverso dalle violenze degli studenti italiani (che difesero la loro incolumità personale. N. d. R.) dietro ai quali sta l'Italia.

Il deputato dott. Rybar, prendendo le mosse da queste parole, disse che per una grande potenza come l'Austria è vergognoso tollerare ingerenze straniere nelle sue questioni interne, come avvenne da parte dell'Italia nella questione della Facoltà giuridica italiana. (Abbiamo più volte definito il carattere di queste pretese ingerenze. N. d. R.) Gli italiani, del resto, non sarebbero riusciti a ottenere la presentazione del progetto universitario se, per l'annessione della Bosnia-Erzegovina, l'Austria non si fosse trovata in una situazione così precaria, da non osare di guastarsi con alcuna grande potenza. L'oratore, continuando, disse di non essere geloso del successo ottenuto dagli italiani, ma di esigere parità di trattamento anche per gli sloveni. Concluse dicendo che si dovrà sostenere con ogni energia la domanda che sia stabilito un junctim fra le due questioni universitarie.

L'assemblea approvò quindi un ordine del giorno, in cui si protesta contro l'eventuale intenzione di risolvere la questione universitaria italiana senza risolvere in pari tempo la questione universitaria slovena, e si domanda la sollecita istituzione di una Facoltà giuridica slovena a Lubiana, nonchè il riconoscimento degli esami dati e dei diplomi conseguiti presso l'Università di Zagabria. Infine si invitano tutti i deputati slavi alla Camera a impedire la discussione del progetto universitario italiano, finchè non sia assicurato il contemporaneo soddisfacimento dei postulati sloveni. (A dirittura «contemporaneo»! Ma dove andranno a trovare gli sloveni i professori e i testi universitari? Noi italiani nulla, naturalmente, abbiamo contro il voto degli sloveni e siamo pronti ad aiutarli e veder

---

pevole. Sono però certo che mi amerà quando le avrò provato la mia innocenza. Come vedete, ho già incominciato ad agire in tal senso.

— Mi sembra però...

— L'amor vostro non conta!... Voi non avete diritto d'amarla!

— Non voglio discutere tale argomento con voi... Se non vi dispiace, discendo a terra - rispose Fred, cui le parole taglienti di Nicola avevano fatto intravvedere il grave fallo commesso. - E' vero! Sono stato un pazzo, un insensato! - pensò. - Ma ora scenderò a terra e ritornerò a lei e non mi occuperò che di lei... Ho avuto torto: ma essa mi perdonerà. Noi saremo ancora felici....

Nicola non rispose; parve misurare la distanza che li separava dalla riva verso la quale Fred stava ora vogando con tutta la sua energia, e, insensibilmente sterzò col timone, dirigendo l'imbarcazione verso un punto più lontano; poi disse:

— Voi avete detto di amarla, quale prova del vostro amore, vi siete nascosto sotto un finto nome, e avete fatto la spia. Io dico di amarla, e per lei, per il suo amore, ho distrutto le speranze di un popolo, ho arrestato per un periodo di tempo indefinito l'ascesa verso la civiltà, verso il benessere di cento milioni di individui... Essa ha sofferto: ed ora milioni e milioni di creature che non sanno neppure della sua esistenza, soffriranno per lei!...

— Che dite? - esclamò Fred, colpito dal tono grave delle parole di Nicola.

— Sentite! - continuò Nicola, abbassando la voce. - Essa è mia moglie, ora. Voi dovete quindi ammettere di non aver su di lei alcun diritto.

Fred trasse a sè i remi, ritirandoli nell'imbarcazione.

— Signor Nicola Kamff, io vi ucciderò per le parole che avete pronunciato! - replicò egli, ergendosi di fronte a Nicola.

— Davvero? State in guardia; piccolo uomo! - ammonì la voce ironica e sprezzante di Nicola.

Fred mosse rapidamente innanzi, ma nello stesso istante Nicola gridò alcune parole e si trasse bruscamente da parte, in modo che la minuscola imbarcazione oscillò violentemente e si capovolse. Fred si trovò sommerso dall'acqua prima che si fosse reso conto di quanto era avvenuto. Nicola, che vi era preparato, si sostenne alla superficie per qualche istante, fece il segno della croce e poi sprofondò alla sua volta. La barca capovolta continuò, in balìa della corrente e del vento, il suo silenzioso cammino attraverso le tenebre.

XXVI.

Quale dei due?...

Dopo aver assistito alla partenza di Fred e di Nicola, Anna aveva rivolto i suoi passi verso la casa di Nicola, in Groombridge Square, dicendosi che quello era il luogo dove, prima che in qualsiasi altro, avrebbe potuto avere notizie.

A Poplar, mercè le indicazioni di un agente di polizia, aveva trovato la via dove veramente trovavasi l'ufficio di Nicola; ed entratavi, aveva parlato con Golovin, il quale le aveva in poche parole comunicato che Nicola era da poco uscito per fare un giro in barca insieme a Fred, sebbene il tempo non fosse soverchiamente adatto per tal genere di diporto.

— Dove sono andati? - aveva chiesto Anna.

Ma Golovin non aveva saputo darle alcuna indicazione. Egli non si trovava a Poplar per osservare ciò che facevano gli altri, ma semplicemente per fare delle bombe, delle bombe sempre più perfezionate, più micidiali, delle bombe che giovassero alla causa e lusingassero il suo orgoglio di meccanico specialista nel genere. Anna lo aveva tosto lasciato, per dirigersi immediatamente verso la banchina, e, come se un segreto istinto avesse diretto i suoi passi, ella s'era trovata per una fortuita combinazione, nel punto donde i due uomini erano partiti. Ad un centinaio di metri circa dalla riva, attraverso l'oscurità e la pioggia, essa aveva intravisato la minuscola imbarcazione montata da due uomini.

E. R. PUNSHON. *(Continua)*.

assicurato già fin d'ora il loro diritto ad una Facoltà od Università a Lubiana, ma non possiamo essere costretti ad attendere - noi che abbiamo tutto pronto e professori e testi e che già abbiamo avuto una Facoltà soppressa con violenza - non possiamo attendere sino a che la istituzione della Facoltà slovena sia resa materialmente possibile! Del resto noi ne avremmo grave danno senza che gli sloveni ne abbiano alcun vantaggio. Codesti messi sono davvero poco generosi, come diceva l'altra sera in Consiglio l'on Ricchetti; sono una prova di più di piccina invidia, e null'altro. (N. d. R.)

Per i paesi della sventura

Ecco la 27.a lista delle offerte pervenuteci nella giornata di ieri a beneficio degli sventurati nostri fratelli:

Da Castelvenere (presso Pirano).

Ricavato di un ballo datosi a Castelvenere a cura di una comitiva con a capo il sig. A. Delise	cor.	36.26
Giovanni Spizzamiglio	»	10.—
Gian Luigi Orzani, maestro	»	5.—
Maria Drobnig, maestra	»	2.—
Augusto Delise	»	2.—
Giuseppe Spizzamiglio	»	2.—
Nicolò Gottardis	»	2.—
Matteo Marsich	»	1.—
Lucia Spizzamiglio	»	1.—
N. N.	»	1.—
Giacomo Razza di Giacomo	»	1.—
Antonio Stocovaz di Antonio	»	1.—
Giovanni Rota	»	1.—
Antonio Muscovich di Antonio	»	1.—
Elargizioni inf. a cor. 1 (*)	»	2.78

(*) Giuseppe Razza cor. 0.40, Giovanni Gladich 0.40, Muscovic figlie 0.40, Giacomo Piston 0.30, Matteo Razza 0.20, Matteo Morgan 0.20, Carlo Razza 0.20, Antonio Vidonis fu Giacomo 0.20, Matteo Milos 0.20, Giovanni Milos di Matteo 0.20, Giuseppe Coslevaz 0.08.

Somma delle offerte oggi pubblicate: corone 69.04. Inviate ieri a Roma a disposizione del Comitato centrale: lire 886.08. Somma delle offerte pubblicate a tutto ieri ed inoltrate a Roma: lire 169.025.32. Assieme raccolte: 169.025.32 lire e 69.04 corone.

★ Le elargizioni pubblicate il giorno 27 come da Visinada, erano invece da Montona.

Un altro testimone del disastro a Messina.

Salvo per miracolo e una profezia

Nell'intervista da noi avuta col cap. Duffil, comandante del pir. «Ebro», riferimmo il giudizio lusinghiero da lui dato sul comportamento degli equipaggi dei piroscafi dell'«Adria» trovatisi nel porto di Messina la mattina del 28 dicembre, quando scoppiò il terribile cataclisma. Fra gli equipaggi che più si distinsero per abnegazione e prontezza, fu quello del pir. «Andrassy», al comando del cap. Cheracci. L'«Andrassy» è giunto appena ora nel nostro porto, essendo stato costretto a fermarsi parecchio tempo a Palermo, per riparare ai parecchi guasti subiti a causa del maremoto. Abbiamo avuto ieri un colloquio col cap. Cheracci ed ecco quanto d'interessante egli ci disse:

Le terribili scosse.

La scossa fu da noi avvertita così violenta che io credetti fosse esplosa sotto la chiglia del piroscafo qualche mina. Gli ormeggi dalla parte di terra andarono in pezzi; e non ci rimasero che quelli da prua, in mare. Ma anche questi furono violentemente rotti da una seconda e più forte scossa che sollevò il piroscafo come un guscio di noce. Al nuovo strappo anche la catena dell'àncora si ruppe e l'àncora andò perduta. Il piroscafo rimase in balìa delle onde, senza che potessimo raccapezzarci circa quanto era succeduto. Ritenevo che si fosse per andare a picco da un momento all'altro e ordinai di preparare le imbarcazioni, mentre facevo calare una seconda àncora. Ma un'altra scossa ci lanciò duecento metri più in là; e l'«Andrassy» si mise a girare su sè stesso come preso da un vortice e, in questo movimento, fu sbalestrato prima contro alcune torpediniere, poi contro alcune maone, poi contro un veliero. L'equipaggio del veliero riuscì a salire, dietro mio invito, a bordo dell'«Andrassy»; pochi minuti dopo il veliero, afferrato dalle onde, veniva scaraventato contro la spiaggia. Intanto i lumi della città e le lanterne dei fari sparivano: nebbia densissima oscurava tutto. Una nuova ondata sollevava l'«Andrassy» e lo lanciava su un bassofondo. Erano passate due ore dalla prima scossa; due ore d'inenarrabile angoscia. La nebbia s'era andata un po' diradando e riconobbi che eravamo stati portati dinanzi al Cimitero internazionale. Il mare s'era alquanto calmato. da terra si sentivano grida d'aiuto.

Al soccorso. - I valorosi del «Piemonte».

Un forte colpo di vento spazzò la fitta nebbia che incombeva sulla città; e allora soltanto avemmo la visione esatta del terribile disastro. Sulla spiaggia uomini, donne, fanciulli, ricoperti alla meglio, invocavano soccorso. Feci subito mettere in mare due imbarcazioni: una al comando del primo macchinista sig. Romito, l'altra del terzo capitano Rumez. Con continui viaggi da bordo a terra, imbarcammo quanta più gente e feriti si poteva e, quando sull'«Andrassy» non vi fu più posto, ne portarono sulla «Città di Roma» e sull'incrociatore «Piemonte», il cui equipaggio faceva prodigi di valore. Io e la mia gente, che fummo testimoni di quanto essi fecero, ci teniamo a rilevare che la loro opera fu straordinaria, quasi sovrumana.

Nel pomeriggio, aiutato dal pir. «Metlicovitz», potei disincagliarmi, ma i danni che il mio «Andrassy» aveva riportato erano parecchi e gravi. Poi iniziai subito lo sbarco di provviste, coperte e vestiti che avevamo a bordo, per darli ai superstiti che erano rimasti in terra. La sera ricevetti l'ordine di partire per Palermo, per portare la notizia del disastro.

Una profezia?

Acqua calda e aria satura di zolfo.

In chiusa, l'egregio cap. Cheracci ci narrò d'un presentimento profetico della disgrazia, avuto da un messinese, Pietro Patera, spedizioniere dell'«Adria», già due anni fa. Il Patera lo pregò di regalargli alcuni metri di corda. Gli domandò cosa ne dovesse fare, ed egli gli rispose: — Chi sa? Un giorno o l'altro potrà servirmi per salvarmi da qualche disgrazia!

Due mesi fa, poi, durante un'altra permanenza dell'«Andrassy» a Messina, lo stesso Patera pregò il cap. Cheracci di cedergli alcuni chilogrammi delle gallette di bordo, perchè un giorno o l'altro avrebbero potuto bisognarli.

Fu profezia o fatalità? Certo è che il Patera - e questo risulta da fatti documentati - deve la sua salvezza e quella della sua famiglia alla corda che il comandante dell'«Andrassy» gli diede due anni fa e che il Patera teneva appesa a capo del letto. Le gallette gli servirono a nutrirsi con la famiglia e altra gente salvatasi...

Il sig. Romito, primo macchinista, ci disse che, dopo il disastro, ebbe campo di accertare che l'acqua di mare era calda; ed il cap. Cheracci ci disse che l'aria era satura di zolfo.

Salvo per aver rifiutato un invito!

Il cap. Cheracci deve la sua salvezza al fatto di non aver accettato, la sera del 27, l'invito fattogli da un amico, il sig. Perello, di pernottare in casa di lui. Erano stati a teatro insieme a sentir l'«Aida» ed il Perello, uscendo, gli offerse ospitalità. Ma egli, non volendo rimaner assente troppo tempo da bordo e avendo dato ordine alla barca di attenderlo, ringraziò, rifiutando la cortese offerta. La casa del Perello rimase completamente distrutta e il Perello e la famiglia sono fra le vittime!

Il direttore del Liceo femminile.

BERNARDO BENUSSI

Come i lettori avranno rilevato dal resoconto della seduta di ierlaltro, il Consiglio municipale ha collocato il direttore del civico Liceo femminile, dott. Bernardo Benussi, nello stato di permanente riposo, a partire dal 1.° settembre p. v., e gli ha votato uno speciale ringraziamento per i suoi lunghi e distinti servigi. Il dott. Benussi aveva chiesto il pensionamento già nel 1907; ma il Consiglio, conscio della grave difficoltà di trovare chi degnamente gli succedesse in un posto d'importanza e di responsabilità non comuni, invitò allora l'egregio uomo a prestar l'opera sua per altri due anni, concedendogli, a titolo d'onore, un'aggiunta personale, la seconda meritata dal dott. Benussi nella lunga sua carriera. Compiuti ora i due anni, il dott. Benussi rinnovò l'istanza d'essere collocato nello stato di riposo, e il Consiglio, mentre doverosamente gli votava un atto di ringraziamento, non poteva più oltre negargli d'usufruire - noi auguriamo per lunghi anni - di un riposo, che sarà certo dedicato a studi profondi e proficui.

Poichè il dott. Benussi, oltre ad essere un docente e un pedagogo di coscienziosità e d'attitudini singolari, ha acquistato la fama d'essere il più valente conoscitore della storia istriana, alla quale ha dedicato, e va tuttora dedicando, monografie poderose, dense di pensiero, acute di critica, dovizione di documenti, vivaci nella forma. E dei suoi studi trasse profitto anche per la scuola, compilando quel suo Manuale della Regione Giulia, ch'è una miniera di dati e di notizie vagliate e disposte in ordine rigoroso.

Nato a Rovigno, il dott. Benussi frequentò quel Ginnasio di Capodistria che vide nelle sue aule il fiore della gioventù istriana. Compiuti gli studi ginnasiali, fu a Padova studente di legge; ma dopo un anno mutò pensiero, e, prima a Vienna, quindi a Graz, assolse il triennio filosofico, abilitandosi nel '69 all'insegnamento della storia e della geografia, nel '73 della lingua e letteratura italiana. Nel '69 tornò docente in quell'Istituto di Capodistria dove pochi anni prima era stato alunno; in quell'anno medesimo, prima di aver compiuto l'anno di prova, fu nominato effettivo. Abbandonò Capodistria nel '74, per passare nel nostro Ginnasio comunale. Nel '93, dopo il pensionamento del Timeus, gli venne affidata in via provvisoria la direzione del civico Liceo femminile; due anni dopo il provvisorio si mutò in definitivo.

Dire che cosa sia divenuto il Liceo durante i sedici anni di direzione sapiente del Benussi, parrebbe inutile. Lo sanno tutte le famiglie che da questo Istituto videro uscire le figliuole più agili alle esigenze della vita pratica ed ideale. Nel 1894 il piano didattico del Liceo subì una riforma razionale, rispondente alle naturali inclinazioni delle giovinette e alle necessità della vita cittadina. I benefici effetti dell'innovazione non tardarono a manifestarsi. La frequentazione dei corsi crebbe continuamente, d'anno in anno, ed oggi il Liceo, composto di quattro scuole - dei corsi preparatori, che sostituiscono una scuola pratica, dei corsi liceali, dei corsi magistrali, del corso di economia domestica - è fra i primi Istituti del genere. Si aggiungano i corsi di latino, che preparano le giovinette alla frequentazione dell'Università. Non sfuggì al Governo il valore di queste ed altre riforme; e dopo qualche tentennamento concesse al Liceo ogni diritto di pubblicità, e istituì finalmente quella Commissione per gli esami al magistero, per la quale il Liceo ha acquistato virtualmente ogni prerogativa delle Scuole magistrali, con grande beneficio della città.

Al dott. Benussi spetta il massimo merito della continua trasformazione e del continuo perfezionamento del Liceo. Questo Istituto riunisce in sè, per il suo organismo complesso, tale eterogeneità di elementi che non riesce agevole volgerli fortemente ad uno stesso fine. E invece il successo fu pieno, e si manifestò anche recentemente nell'esito più che confortevole degli esami di magistero. Il dott. Benussi, abbandonando ora la direzione tenuta per tanti anni con grande vantaggio delle alunne, che lo ebbero caro come un padre, e della scuola, che fiorì più rigogliosa, ha segnato la via che dovrà essere battuta dal suo successore; via aspra, ma che conduce alla meta, purchè sieno guida la costanza e la coscienziosa fermezza, disposate alla genialità e alla più squisita cortesia dei modi.

Tali attitudini e tali virtù erano associate, in misura veramente eccezionale nel dott. Benussi che la città vede con grave dolore dipartirsi dalla massima sua scuola femminile. Coi saluti della riconoscenza vanno all'illustre uomo gli augurî più fervidi.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Emma ved. Cusin, dai colleghi del figlio Michele cor. 57.30.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Rutter, da D. P. cor. 1.

Per onorare la memoria della sig.a Santina Rovan, dal sig. Carlo Bonetti cor. 10.

Dagli insegnanti del Conservatorio musicale, per onorare la memoria del padre del collega prof. Giuseppe Viezzoli, corone 25.

Dall'ing. Antonio Perco (per il Capodanno) cor. 10.

Da quattro amici al Caffè Specchi per parole straniere cor. 3.20.

Fra gli impiegati municipali ha destato viva agitazione una delle nomine compiute l'altra sera dal Consiglio. Si tratta della nomina ad ufficiale superiore di un concorrente che sinora era estraneo agli uffici municipali veri e propri e copriva un posto di capodistretto.

Si fa valere, cioè, contro questa nomina, la mancanza, nel nominato, di una delle qualifiche essenziali richieste dall'Organico. Mentre, cioè, per i capi distrettuali è richiesto solo l'aver assolto una scuola media inferiore od altra ad essa equiparata, il posto di ufficiale superiore, come in genere tutti i posti magistratuali di contabilità e d'ordine, esige una scuola media superiore od altra equiparata. Il candidato prescelto non solo manca della qualifica maggiore richiesta per il nuovo posto, ma non ha neanche quella necessaria per il posto minore, tanto che a suo tempo, quando fu nominato capodistretto, gli si era dovuta concedere, in via straordinaria, la venia degli studi.

Gli impiegati che protestano, aggiungono che tutti gli altri candidati avevano, oltre alle regolari qualifiche, che, come s'è detto, mancavano al nominato, anche una durata di servizio di gran lunga maggiore. Mentre il candidato che fu preferito è al servizio del Comune dal 1898, dunque da dieci anni, gli altri concorrenti avevano da un minimo di 14 ad un massimo di 24 anni di servizio. Per tutto ciò e perchè per gli altri si trattava di una promozione regolare dalla VII alla VI classe di rango, e per il concorrente poi riuscito nominato, si trattava di un irregolare salto dalla VIII alla VI, il Gremio magistratuale non aveva neanche preso in considerazione la domanda, tanto più in quanto che, anche a parità di condizioni per qualifiche e anzianità di servizio, sarebbe stato da preferirsi un candidato di carriera magistratuale già esperto nel lavoro degli uffici ad un impiegato esterno, come un capodistretto, che non può avere la preparazione e l'esperienza necessarie.

Queste ragioni furono fatte valere ieri mattina da una deputazione d'impiegati tanto al dirigente del Magistrato quanto al Podestà. A quest'ultimo fu chiesto anzi di sospendere l'esecuzione del conchiuso del Consiglio. Il Podestà dichiarò di riservarsi l'esame della deliberazione, alla quale non aveva neanche partecipato.

Una raccomandazione dell'on. Zanolla. Nella relazione della seduta del Consiglio municipale, pubblicata ieri, per la omissione tipografica di un «non», risultò che l'on. Zanolla avrebbe esortato l'Esecutivo a dare la preferenza a ditte di fuori in commissioni per conto del Comune. Naturalmente - e i lettori avranno corretto da sè - l'on. Zanolla fece all'Esecutivo la esortazione opposta. Egli disse invece «che prendeva atto della dichiarazione del referente, non essere stato possibile - per ragioni del tutto particolari - di aggiudicare ad una ditta locale la costruzione del mobilio richiesto dall'Ufficio anagrafico, e che approfittava di quest'occasione per raccomandare che il Comune faccia costruire *in paese* tutti i mobili che occorrono al Magistrato e agli edifici pubblici, e *non segua il cattivo esempio* dato da importantissimi istituti cittadini, i quali hanno dato forti ordinazioni di lavori da falegname fuori di Trieste, col risultato che molti di tali lavori, specie finestre e porte, sono riusciti assai meno bene di quello che i committenti avevano sperato».

Giulio Caprin alla Società di Minerva. Stasera alle 8 precise, nella sala della Minerva, Giulio Caprin, il giovane e forte scrittore ben noto ai nostri lettori e al pubblico che lo udì all'Università del popolo, terrà una conferenza su Arnoldo Böcklin, il pittore di miti e di sogni, che sul colle di Fiesole trovò il cielo più azzurro intravveduto nei desideri. La conferenza sarà illustrata da proiezioni luminose.

Università del popolo. Questa sera, nella scuola di via G. Parini, il dott. R. Liebman chiuderà il suo corso sull'«Igiene della donna». In quest'ultima lezione di una serie che attrasse numerosissimo pubblico femminile, il chiaro docente parlerà della Fisiologia del parto (con proiezioni).

★ Domani nella sala della Borsa, seconda lezione del dott. Aldo Oberdorfer su Firenze (con proiezioni).

★ Domenica nella palestra di via della Valle riudremo un conferenziere che già l'anno scorso si conquistò il pubblico con la sua semplice eleganza: Antonio Messeri; parlerà de l'Anima di Garibaldi.

Lega degli insegnanti. Il chiaro prof. Antonio Zernitz terrà domani, sabato, alle 7 pom., alla Lega degli insegnanti una conferenza di attualità, attenendosi alla seguente traccia: «Brevi cenni intorno allo sviluppo della civiltà nell'Italia meridionale: lettere, arti, scienze, costumi».

★ La sezione «Scuola popolare» è riconvocata a seduta plenaria per domenica, alle 11 ant., alla fine di chiarire il terzo punto dell'ordine del giorno votato nell'adunanza di domenica scorsa.

Società Filarmonico-Drammatica. Stasera, alle 9, si inaugurerà alla Filarmonico-Drammatica la serie dei festini carnevaleschi col primo «thé-dansante».

Posti municipali in concorso. E' aperto il concorso al posto di II vice-direttore della Ragioneria civica, nella III classe di rango, con l'emolumento di annue corone 6048, con due quinquenni da corone 600 l'uno ed il sussidio di alloggio di annue corone 1080 ed agli eventuali posti di risulta.

Le istanze sono da presentarsi, eventualmente per il tramite degli uffici ai quali gli aspiranti appartengono, a tutto 20 febbraio all'Ufficio podestarile, corredate dei documenti che comprovino avere i candidati al posto, assolto una scuola media superiore o altra ad essa equiparata e sostenuto l'esame prescritto dal decreto aulico del 2 maggio 1833.

★ A tutto 15 febbraio è aperto il concorso ad alcuni posti di alunno di II categoria presso gli uffici municipali. Oltre ai requisiti generali previsti dalla prammatica di servizio per l'assunzione alle dipendenze del Comune (età non inferiore a 18 e non superiore a 40 anni, cittadinanza austriaca, condotta illibata e sana costituzione fisica) gli aspiranti dovranno comprovare di avere assolta una scuola media superiore o altra ad essa equiparata e indicare nelle rispettive istanze se si trovano in rapporti di consanguineità o affinità con altri funzionari del Comune e in quale grado.

Gli alunni devono sottostare a una prova di tre mesi, compiuta la quale con buon successo vengono ammessi al giuramento e la loro nomina diviene definitiva. Contando dal giorno del prestato giuramento, gli alunni di II categoria ricevono una adjuctum di corone 600 per il I anno, di cor. 800 per il II, di cor. 1000 per il III e di cor. 1200 per il IV e seguenti fino al compimento del sesto anno di servizio, dopo del quale vengono loro corrisposte le percezioni stabilite per la VIII classe di rango e cioè lo stipendio di annue cor. 1700 e il sussidio di alloggio di annue cor. 600, qualora già prima non abbiano conseguita una promozione.

Adunanze sociali. Per domenica 14 febbraio p. v. la Società per la Casa dei marinai è convocata a congresso generale per la discussione della relazione sull'attività amministrativa della direzione sociale; e per la nomina della Direzione. Il congresso si riunirà nella sala degli esami al locale Capitanato di porto.

Unione velocipedistica triestina. Iersera l'U. V. T. tenne il suo IX congresso generale ordinario, sotto la presidenza del sig. Herrmanstorfer. Il presidente commemorò i soci defunti e rilevò la grande perdita subita dal paese con la morte dell'avv. Felice Venezian. In segno di cordoglio i convenuti assorgono.

Il segretario sig. Fano lesse poi la relazione virtuale, che venne approvata. Il bilancio, letto dal sig. Cozzian, venne pure approvato ad unanimità. Il socio sig. Thümmel plaudì l'operato della Direzione, che deliberò di trasportare la sede sociale nell'erigenda casa della Società Operaia Triestina.

Procedutosi poi allo spoglio delle schede, risultarono a formare la nuova Direzione i signori: Giovanni Herrmanstorfer, presidente; Antonio Cozzian, cassiere; Guglielmo Fano, segretario; Massimiliano Eckhardt, Silvio Facchina, Marcello Forsich, Alessandro Lorenzetti, Luigi Tassoni e Annibale Zerboni, direttori; Attilio Ceregato, Giovanni Nassutti e Vito Thümmel, revisori.

La proposta di cessione d'un'area ad uso di mercato coperto. I signori Rutheford e Savorgnan ci chiedono di chiarire che la loro offerta al Comune per cessione di un'area ad uso di mercato coperto non conteneva anche il progetto concreto di costruzione del mercato - cosa che non li riguardava - ma dava solo un'idea del modo, in cui, secondo loro, si sarebbe potuta sfruttare a questo scopo l'area ceduta, libero, s'intende, poi il Comune di eseguire la costruzione del mercato come avrebbe creduto meglio. In quanto poi alle «fosse fecali» e al «carattere di cortile» dell'area, la loro offerta domandava la facoltà di eseguire le dette fosse sulle pubbliche vie adiacenti «o» nella galleria, e di considerare la galleria stessa quale cortile delle case circostanti solo «per quel che riguarda aria, luce e prospetto».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Cassani, dai signori Arturo e Cecilia Tonini cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Emma ved. Cusin, dai nipoti G. Almeda e G. Samaja cor. 10, a favore dell'infermeria Treves.

Per onorare la memoria della cara bambina Federica Hruby, dal prof. Carlo Wendlenmer cor. 10, a favore della «Previdenza».

Dai signori Anna Bolmarcich e Giovanni Lemesich, nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 25, a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Felber, decesso a S. Pölten, dai sig.ri Luisa e comm. Oscar Gentilomo cor. 30 a favore della Croce rossa delle signore.

— Alla Lega contro la tratta delle bianche pervennero dalla Riunione Adriatica di Sicurtà cor. 200.

Emissione di nuove monete d'argento e di note da dieci corone. L'altro ieri il Governo ha presentato al Consiglio dell'Impero a Vienna due disegni di legge coi quali si tende a soddisfare le esigenze del movimento monetario nei piccoli pagamenti. Dovrebbero venire coniate e messe in circolazione nuove monete da una e due corone ed inoltre aumentata la circolazione delle banconote da 10 corone. A tale scopo furono presentate alla Camera dei deputati e conformemente anche al Parlamento ungherese una appendice al trattato monetario concluso con l'Ungheria nell'anno 1892 ed una legge che regola la coniazione di nuove monete d'argento e l'aumentata emissione di banconote da 10 corone.

La circolazione delle monete d'argento consiste attualmente in Austria in pezzi da 1 e da 5 corone; delle monete da 1 corona sono in circolazione nelle due parti della monarchia per un importo di 200 milioni di corone; delle monete da 5 corone ne furono coniate, nel 1899, per un importo di 64 milioni di corone e due anni fa si imprese la coniazione di altrettante, ormai già quasi tutte messe in circolazione.

Secondo i nuovi progetti di legge, nelle due parti della monarchia devono venire coniati 150 milioni di corone, e precisamente 100 milioni in pezzi da 1 corona e 50 milioni in pezzi da 2 corone, un nuovo tipo di moneta d'argento destinato a sostituire i fiorini.

I due Governi, come fu fatto per la coniazione delle monete da 5 corone, acquisteranno dalla Banca l'argento necessario

COMUNICATI*)

In un momento di sovraeccitazione mi lasciai sfuggire all'indirizzo del signor **Scaramuzza Erminio** delle frasi che egli ritenne lesive pel suo onore. Con la presente dichiarazione deploro tali frasi e le ritiro.

ANTONIA AITE.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

a pieno valore nominale e lo conieranno in pezzi da 1 e da 2 corone, ricavando da questa operazione il corrispondente utile di coniazione. L'emissione delle monete da coniarsi seguirà durante una serie di anni a seconda dei bisogni della circolazione, ed in ciò la legge non mette alcun limite.

Nello stesso progetto di legge è prevista anche la possibilità di aumentare l'emissione delle banconote da 10 corone della Banca austro-ungarica. Presentemente sono contingentizzati 160 milioni di corone in banconote da 10 corone; per l'avvenire l'emissione di queste banconote sarà libera ed alle stesse condizioni fissate per l'emissione delle prime banconote da 10 corone, cioè l'emissione delle banconote da 10 corone non è limitata con una cifra, ma dipenderà dall'approvazione dei due Governi. Da parecchi anni il numero delle banconote da 10 corone in corso si dimostra insufficente. La Banca, per corrispondere alle richieste di monete per piccoli pagamenti, ha messo in circolazione i pezzi da 10 corone in oro che erano in suo possesso, ed ora essa deve venire autorizzata ad aumentare corrispondentemente il numero delle banconote da 10 corone in circolazione.

Per i fumatori che vanno in Francia. I viaggiatori che entrano in Francia per mare o per ferrovia e che continuano immediatamente il loro viaggio nell'interno per ferrovia, sono, per misura di semplice tolleranza, autorizzati a importare in franchigia, a condizione di farne dichiarazione, quantità minime di tabacco, sigari e sigarette, destinati al loro consumo per il viaggio. Una decisione ministeriale stabilisce ora che dal 1. maggio 1909 la franchigia, accordata in queste condizioni, sarà strettamente limitata a dieci sigari, 20 sigarette e 40 grammi di tabacco da fumo, senza esservi cumulo di questa quantità. Le donne e i fanciulli non hanno diritto a questa tolleranza.

Convegni sociali. Domani a sera nella sala Tersicore seguirà il secondo ballo della Società dei canottieri «Nettuno». Il ballo incomincerà alle 9. I biglietti d'invito si possono prelevare presso il sig. Bruno Zuculin, via Carlo Ghega.

* Anche quest'anno la Società fra tramvieri, organizza un ballo sociale il cui ricavato andrà a beneficio della cassa sociale. La festa si darà nel ridotto del Politeama Rossetti. Vi saranno tombola con premi, posta umoristica ecc. ecc.

* Il Club Lealtà terrà domani sera, alle 9.30, nella sala in via S. Francesco 5 una festa di ballo sociale.

* Il Club Tosca terrà questa sera dalle ore 8 alle 10 pom. un trattenimento di danza, nella sala Nuova York in via Antonio Pacinotti n. 3.

* Il Circolo «Norma» terrà stasera, dalle 8 alle 10, nella sala Pitacco, un festino di danza.

* Il Club Sportivo «Libertas» invita i suoi podisti per questa sera, alle 9, nella sede sociale, per prendere alcune importanti deliberazioni.

L'infamia delle lettere anonime.

Il suicidio di un friggipesce

«Raccomando ai miei buoni e fedeli avventori di conservarmi, anche dopo morto, la loro simpatia per i miei locali, non per quella donna che fu mia moglie, ma per il mio povero ed innocente figlio, che ha bisogno di essere appoggiato. La vita non mi era più possibile. E' da tempo che soffrivo un martirio tremendo. Una lettera anonima mi aveva avvertito che mia moglie mi tradiva; e questo sospetto non mi diede più pace. Perciò mi uccido».

Questo, in sunto, il contenuto d'una lunga lettera scritta a lapis dal friggipesce Antonio Strazzolini, d'anni 53, pochi minuti prima che avesse bevuto iermattina l'acido fenico, nella sua abitazione in via della Madonnina n. 4, secondo piano. La lettera era stata messa da lui in vista, sul comodino da notte accanto al letto; poi bevve il veleno e si distese sul letto. Ai suoi lamenti accorsero i famigliari che telefonarono subito alla Guardia medica. Ma quando il dottore giunse, lo Strazzolini era già spirato.

La lettera fu sequestrata da un funzionario di polizia recatosi sul luogo per i necessari rilievi. Il cadavere fu trasportato a cura dell'impresa Zimolo, nella Cappella mortuaria di San Giusto.

Lo Strazzolini aveva due botteghe di friggipesce, una in via delle Settefontane n. 2, e l'altra in via della Madonnina n. 2.

ALLA CACCIA DEI GABBIANI.

Un carrettiere gravemente ferito

Ieri, a Servola, certo Carlo Fonda si divertiva a dare la caccia ai gabbiani, con un fucile carico a pallettoni. Ad un certo punto, mentre s'era rivolto a guardare verso la via, il fucile gli sfuggì di mano e cadde pesantemente a terra. Il grilletto, inarcato, battendo contro il suolo, scattò: la carica esplose ed un povero carrettiere che passava lungo la via - Silvestro Godina, d'anni 21, abitante al N. 492 di Servola - ne fu colpito alla spalla sinistra. Il povero diavolo rimase assai malconcio. Accompagnato all'Ospedale, fu ricoverato nella decima divisione.

La disgrazia del casellante.

La testa rotta e un femore fratturato

Iermattina, alle 6.30, all'arrivo del treno da Vienna alla Stazione della Meridionale, il macchinista comunicò al Capostazione che, fra Miramar e Barcola, aveva scorto lo scambista addetto al casello N. 881 («casa rossa») che giaceva ferito, in fondo al fossale fiancheggiante la linea.

Fu subito telefonato alla Guardia medica, che si recò sopra luogo. Lo scambista, Giacomo Vichtelich, d'anni 5., era stato raccolto dal fossale e trasportato nel casello: giaceva ora sul letto. Il medico gli riscontrò una grave ferita alla tempia destra con probabile frattura dell'osso e la frattura del femore sinistro. Gli prestò le cure più urgenti e poi ne curò il trasporto all'Ospedale.

Il Vichtelich raccontò che, nei pressi del casello, forse a causa di faville sprigionatesi dal camino di qualche locomotiva, avevano preso fuoco le erbacee. Impressionato della estensione che l'incendio andava assumendo, egli era corso per venire alla stazione, a domandare aiuto; invece, impigliatosi col piede in un filo di ferro, era stramazzato violentemente al suolo, precipitando poi nel fossato. L'incendio, intanto, s'era spento da solo...

Un furto di ombrelli. - I ladri li vanno vendendo di notte. Nell'atrio della casa n. 6 di via S. Sebastiano vi è un negozio di ombrelli del sig. Giovanni Gioria. L'altra sera il sig. Gioria chiuse come di consueto alle 7.30, ma poco dopo le 9, un suo conoscente, passando, vide che la porta del negozietto era aperta, e chiamò: «Cosa fa di bello, signor Gioria?

Non ottenendo risposta, accese un fiammifero e vide che nel negozio non vi era alcuno. Parecchi ombrelli giacevano sparpagliati a terra! Comprese di leggeri che il negozio era stato visitato dai ladri e corse ad avvertirne il sig. Gioria, che, recatosi sul luogo, constatò che i ladri erano penetrati nel locale, sforzando con qualche grosso ordigno di ferro la porta, in modo da spostare la serratura. Avevano fatto, poi, una bracciata della prima fila di ombrelli che avevano trovata dinanzi, e, nella fretta di fuggire ne avevano lasciati cadere alcuni a terra. Fatto un calcolo degli ombrelli rimasti nella scansia, potè stabilire che gliene erano stati rubati circa 18. Della cosa venne avvertita la polizia.

La sera stessa, poi, verso le 10.30, un agente di polizia, passando per la via della Barriera vecchia, s'imbattè in tre individui che offrivano in vendita ombrelli ai passanti. Cercò di avvicinarli; due di essi se ne accorsero e se la diedero a gambe; l'altro, che aveva un fascio di ombrelli sotto il braccio, tentò di fare la stessa cosa, ma, inseguito, fu raggiunto. Aveva seco 15 ombrelli, e, richiesto dove li avesse presi, disse francamente: Gavemo roto un casoto.

Neanche dire che i 15 ombrelli erano di quelli rubati in via S. Sebastiano. Dei compagni, l'arrestato disse di non poter fare i nomi, non conoscendoli che di vista!

Infedeltà. Ierlaltro alle 3 pom., a richiesta del marittimo Giovanni Velini fu arrestato in via di Crosada certo Giovanni Karapoli, di 45 anni, pure marittimo, dall'isola di Scio. Alla polizia il Velini raccontò che il Karapoli, incaricato da lui di vendergli un vestito e un cappello, invece di consegnargli il denaro ricavato dalla vendita, se lo era trattenuto e consumato.

Il Karapoli si mantenne negativo, ma fu trattenuto in arresto.

Furto a bordo. Iermattina, il nostromo del piroscafo a.-u. «Maria B.», ormeggiato in Sacchetta, constatò che, durante la notte, ignoti, entrati nella sua cabina, lo avevano derubato di vari effetti di vestiario. Anche altri marinai erano stati derubati di vari oggetti. Il danno complessivo è di 100 corone.

Insolvente. L'altra notte fu arrestato al caffè «Fedele triestino», certo Carlo C., di 45 anni, abitante in via Gaspare Gozzi, il quale, dopo aver fatto un conto di cor. 1.46, aveva tentato di allontanarsi senza pagare. In tasca non gli si rinvenne neppure un centesimo!

La caccia al cappotto. Alessandro Solocher, oste in piazza S. Caterina N. 2, l'altra sera denunciò all'ispettorato di via dei Rettori d'essere stato derubato del suo cappotto del valore di 30 corone, che teneva nella cantina. In una tasca del cappotto erano pure le chiavi di casa.

Scomparso? Giuseppe Klun, soldato del 97.o regg. fanteria, ierlaltro comunicò alla polizia che suo fratello Giovanni, di 22 anni, abitante in via Ponzianino N. 5, uscito di casa alle 6 ant. del 19 corr., non si era fatto più vedere. Nel dubbio che gli sia capitata qualche disgrazia, pregò di fare delle ricerche.

Individuo che soffre il caldo! Francesco B., di 33 anni, noto per le stranezze che commette quando è alcoolizzato, ieri notte, nel bel mezzo di piazza Grande, con quel vento freddo che soffiava maledettamente, fece quattro o cinque piroette e poi si stracciò di dosso tutte le vesti, rimanendo perfettamente nudo! Fu chiamato il sig. Treves, il quale lo avvolse in alcune coperte e lo trasportò all'Ospedale.

Il pazzo di Corgnale fu rinvenuto. In cronaca di ierlaltro abbiamo raccontato il caso di quel pazzo di Corgnale, il sarto Francesco M., fuggito ai suoi custodi, a Opicina. Il M. fece ritorno ieri al suo paese; e la podesteria, perchè il caso non avesse a ripetersi, lo affidò a persone sicure che lo condussero ieri in questo Ospedale, donde il signor Treves lo fece accompagnare da un infermiere a Gorizia.

Con una gamba sotto la ruota. Il carrettiere Ernesto Medich, di 18 anni, abitante in via della Ferriera N. 41, ieri, mentre camminava a fianco del carro che conduceva, sdrucciolò e andò a finire con la gamba sinistra sotto una ruota. Questa gli passò su e il Medich riportò una grave contusione al ginocchio sinistro. Il dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, gli prestò le cure più urgenti.

Durante il lavoro. Il marinaio Giovanni Latalich, di 24 anni, del pir. «Nesazio» dell'«Istria-Trieste», ieri venne accolto nella decima divisione, avendo una contusione al piede destro, riportata causa una catena che gli era caduta su, mentre lavorava a bordo.

Apprendista che ferisce. Ieri mattina il meccanico Giuseppe Lipper, di 20 anni, abitante in via S. Marco N. 18, ricorse alla Guardia medica per numerose ferite di punta e taglio al capo, alla scapola e alla mano destra. Raccontò che un suo apprendista, col quale aveva trovato questioni, lo aveva ferito con un punteruolo. Ebbe le cure del caso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Ciriaco Bergagna, di 55 anni, bracciante, abitante in via della Tesa N. 7, per escoriazioni al naso; Francesca Zavadlal, di 19 anni, giornaliera, abitante in via dello Sterpetto N. 6, per una ferita lacera alla mano sinistra; Giovanni Iacopich, di 33 anni, bracciante, abitante in S. Maria Madd. Superiore N. 10, per abrasioni alla mano sinistra; Ana Zirostein, di 14 anni, abitante in via del Monte N. 11, per escoriazioni alla mano sinistra; Giovanni Sedeucich, di 19 anni, carbonaio, abitante in via di Riborgo N. 27, per una contusione al ginocchio destro; Lodovico Pescher, di 27 anni, muratore, abitante in via della Fonderia N 5, per una ferita di taglio alla fronte; Anna Valenti, di 2 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 23, per una ferita sopra l'occhio destro; Giuseppe Craus, di 12 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 41, per una ferita al medio sinistro.

* Ricorsero ieri all'«Igea»: Maria Greblo, di 18 anni, per ferita lacera all'avambraccio; Luigi Scapin, di 17 anni, per ferita di taglio al pollice sinistro; Carlo Sveloc, di 22 anni, per scottature alla mano destra; Giovanni Girelli, di 39 anni, per ferita di punta al palmo della mano destra; Maria Chebez, di 12 anni, per ferita di taglio alla mano destra; Valeria Zanola, di 20 anni, per ferita lacera all'indice sinistro; Giovanni Nebituch, di 26 anni, per ferita lacera al palmo della mano sinistra.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a caduta, ricorsero ieri all'«Igea»: Antonio Gherber, di 20 anni, per frattura della falange dell'indice sinistro, e Teresa Deluca, di 50 anni, per contusione dell'òmero destro.

Corrispondenza aperta. *M. F.* La prolungazione del termine d'un concorso, specialmente quando avvenga dietro richiesta d'un gran numero di concorrenti, è consentita dall'uso. Potremmo citare infiniti esempi di concorsi prolungati: recentissima la prolungazione dell'importante concorso drammatico bandito dalla «Maschera» di Napoli. - A parte ciò, con la prolungazione del termine d'accettazione non si menomano i diritti di alcuno, e questo è l'essenziale. — *Caffè Milano.* Si, anche nel mese d'Ottobre abbiamo avuto la visita della bora dal 19 al 30 con soste nei giorni 26 e 27. Al 19 la massima velocità oraria del vento, che si mantenne per 2 giorni, fu di chilometri 71, per salire il 22 a 90. — *Triestin.* Trieste sorge a 45 gradi 38 minuti e 45 secondi di latitudine settentrionale e 13 gradi 45 minuti e 46 secondi di longitudine orientale dal meridiano di Greenwich. — *Grato.* Il terremoto in Liguria al quale Ella accenna avvenne il 23 febbraio 1887. — *Scommettitori.* A Trieste le registrazioni sismografiche si fanno all'Osservatorio marittimo al Bosco Pontini. — *Medea.* Il matrimonio dei reali d'Italia seguì il 24 ottobre 1896. —*M. G.* Dal punto di vista giuridico l'adulterio della donna legalmente separata dal marito è identico a quello della moglie che col marito convive. Il marito può cioè in ambedue i casi perseguire giudizialmente l'adultera. — *Licenza concessionata.* Non indicandoci Ella nella Sua domanda il genere di condanna subita per la quale la Luogotenenza trovò di non accordarLe la chiesta licenza industriale, non siamo in grado di dirLe se, ricorrendo al Ministero del commercio, Ella possa invocare l'amnistia giubilare. Questa, ad ogni modo, era limitata alle sole condanne giudiziarie. — *Attiva lettrice.* Ella vuole acquistare una latteria o una vendita d'erbaggi e ci chiede se occorre all'uopo l'intervento del notaio. No; Ella però deve domandare al Consiglierato di Luogotenenza che la relativa concessione industriale sia passata a Suo nome. — *Mario.* Per farsi fare il libretto di lavoro Ella deve presentare il certificato di pertinenza ad un qualche comune. Minorenne, Ella segue la pertinenza del padre; basta quindi ch'Ella presenti il certificato di pertinenza del padre. Se non sa a quale comune Suo padre appartiene saprà dove è nato. Si rivolga, intanto, all'autorità comunale di quel luogo e al caso ricorra all'autorità politica da cui il paese natale di Suo padre dipende. — *AZ e compagnia.* La constatazione che certi generi di delinquenza sono più frequenti fra gli scemi o i deboli di mente, è ben lungi dal provare che quegli stessi delitti non possano essere compiuti anche da persone dette, nel linguaggio corrente, intelligenti. A più forte ragione è errato il negare in genere l'intelligenza a chi commette un delitto; vi sono anzi delitti che richiedono nel loro autore spiccatissime qualità intellettuali. — *Celeste ideale.* Possiamo assicurarLe che ragioni legittime per proibire quel costume non ne esistono; non possiamo invece garantirLe che, per altre ragioni, Ella non possa avere delle noie portandolo. — *Buona massaia.* Gli intenditori affermano che le migliori galline ovaiole sono la Campine argentata belga e la Leghorn italiana. La prima però esige assoluta libertà e grande spazio, la seconda invece produce bene anche nei più modesti pollai. — *Sicuro.* La Sua sicurezza questa volta La trae in errore. Le parole: «Anca lu, sur Piccaluga a Milan» non sono in una commedia del Ferravilla, bensì nella commedia-vaudeville «El barchett de Buffalora» di Carlo Righetti (Cletto Arrighi). — *Due contrastoni.* La frase «Megio de cussì non la podeva andar» è l'intercalare consueto del nobilomo Vidal in «Serenissima» di Giacinto Gallina. — *P. G.* I versi metricamente tornano, ma la poesia... non si vede neanche da lontano. — *Studente.* Per quelle informazioni si rivolga alla Direzione delle Poste. — *Ettore.* Per mandare una lettera a uno studente all'Università di Vienna basta scrivere sulla busta: N. N. studente all'Università di Vienna. - O che altro vorrebbe fare? — *Mille grazie.* Se Ella vuol esercitare quella professione nei limiti indicatici non è indispensabile nè la maggiore età, nè una speciale concessione dell'autorità. — *Abbonato.* Le lotterie ungheresi per classi sono proibite in Austria. — *Capriolo.* Il friulano appartiene al gruppo ladino orientale. - Cagoia corrisponde all'italiano chiocciola. — *N. N.* Un libro di lettere amorose? Un «Segretario galante» insomma. Da qualunque libraio. Badi però che non Le accada come a quel tale che avendo mandato alla sua bella un lettera copiata da uno di quei libri, ricevette in riscontro queste parole: Volta pagina e troverai la risposta. — *Per errore.* «Venga da me» si dice nel senso di venga a casa mia, nel mio ufficio e simili e «venga a me» nel senso di si accosti a me e, per estensione, nel senso di mi presti aiuto. — *Lettore.* Trieste-Genova solo andata celere II classe fr. 55.60, III classe omnibus fr. 32.25. Partendo da Trieste alle 5.45 ant. si arriva a Milano alle 13.5, si riparte alle 13.25 e si arriva a Genova alle 18.40. — *Costante.* Trieste-Firenze III classe solo andata fr. 25.80. — *Oceano.* A Cristiania «Aftenposten»; a Berlino «Berliner Lokal-Anzeiger» e «Berliner Tageblatt»; a Bucarest «Universul»; a Bruxelles «Le Petit Bleu»; a Stoccolma «Aftonbladet»; a Copenhagen «Ekstrabladet»; a Messico «El Tiempo». — *Fru-fru.* Eccole una ricetta per l'acqua di Colonia che i manuali dicono ottima: Essenza di rosmarino gr. 2, di fiori d'arancio gr. 3, di scorze d'arancio gr. 5, di scorze di limone gr. 5, di bergamotto gr. 2, alcool a 85 gradi litri 1. Si mescolano le sostanze indicate, si agita e si filtra dopo 2 ore di riposo. — *Assiduo.* Può far valere il Suo diritto a mezzo di petizione. — *150 Violetta.* Non diamo pareri medici e tanto meno esprimiamo giudizi su specifici e medicinali. Si rivolga ad un medico. — *Capodistria.* La domanda è incomprensibile. — *Gigi.* Per la ruota di Napoli nell'estrazione del 23 gennaio sortirono i numeri: 32, 23, 3, 37, 86. — *Ida.* Umberto: 4 marzo. — *Mario e Maria.* Giovanni: 24 giugno. — *Rigo.* Troverà da qualunque droghiere la vernice che Le occorre.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. +0.2, ore 2 pom. +3.5 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 771.4. Oggi: alta marea 4.— ant. e 6.03 pom. - Bassa marea 11.15 ant. e 11.15 pom.

Ogni giorno una. In una farmacia.

— Ci sono molti libri che insegnano il modo di tenersi in vita mentre si aspetta il medico.

— Già! ci vorrebbero, invece - osserva un giovine medico - dei libri che insegnassero al medico giovane il modo di tenersi in vita mentre aspetta gli ammalati.

Teatri e Concerti

Verdi. Alla quarta rappresentazione della «Dannazione di Faust» intervenne pubblico molto numeroso. Lo spettacolo era diretto dall'egregio m.o cav. Anselmi che, ricevuta la bacchetta dalle mani di Luigi Mancinelli, la tenne con onore, conservando intatta sino nei più lievi dettagli la magistrale concertazione dell'illustre artista e facendosi particolarmente applaudire dopo il maestoso finale dell'atto primo eseguito con la consueta foga dall'orchestra.

Sul palcoscenico l'esecuzione fu quanto mai buona: la sig.a Crestani, l'infaticabile Palet, il baritono Bonini, che piace ogni sera di più per l'originale sua interpretazione, s'ebbero larga parte di battimani. E calde approvazioni sono da registrarsi dopo il duetto d'amore cantato iersera con encomiabile morbidezza e soavità dalla Crestani e dal Palet.

Domani quinta della «Dannazione». La parte di «Faust» sarà sostenuta dal tenore Ischierdo.

Fenice. Il pubblico numeroso di iersera, desideroso di applaudire Italia Vitaliani, che da alcuni anni non aveva riveduto, accolse la egregia attrice con una lunga acclamazione al suo primo apparire sulla scena, e tutta la sera, ad ogni fine d'atto, la volle risalutare moltissime volte al proscenio, assieme ai suoi compagni e da sola, confondendo in un applauso la principale interprete e il nuovo dramma che ella recitava. Mentre però l'interprete appariva, come sempre, attrice valorosa, il dramma non aveva, per verità, molto diritto ad essere coinvolto nel successo. Il dramma spagnuolo in 4 atti di Santiago Rusignol: «La madre» è lavoro di stampo antico, che, pur avendo qua e là qualche motivo di commozione, è svolto con un'ingenuità e una scolasticità che ne guastano ogni buona intenzione. La protagonista è la madre di un giovanotto che, portato dal proprio ingegno a fare il pittore, si vede inceppata la strada buona, quella dell'arte vera e seria, dalle esigenze della vita dispendiosa a cui lo condanna il suo legame con una modella, venale, dalla quale sembra ch'egli non sappia nè voglia staccarsi. Egli è costretto quindi a fare dei quadri commerciabili ma di poco valore. Da questa china pericolosa soltanto sua madre lo salva. Sarà lei, la madre, la sua vera e sola inspiratrice. Infatti, ritraendo sulla tela l'immagine di sua madre, in atteggiamento di preghiera, egli compie il suo vero capo lavoro che gli dà gloria. Il quadro viene premiato; ma mentre il pittore ritorna trionfante alla modesta azienda materna e corre, vincitore lodato, fra le braccia della vecchia genitrice, questa esala l'estremo respiro. E l'effettuccio di una banda che suona in onore del reduce trionfante, crea il convenzionale contrasto scenico fra la gioia e la morte.

Il tema propostosi dall'autore avrebbe potuto, se affidato ad altre mani, o darci una commedia psicologica o darci un dramma popolare. «La madre» non ha neanche lontanamente i requisiti della prima - perchè il conflitto fra la inspiratrice falsa - la modella - e la inspiratrice vera - la madre è accennato appena e anche in un modo infantile e quasi grottesco; nè ha d'altra parte, fuorchè alla fine dell'atto terzo, gli elementi del dramma popolare che parli violentemente alla fantasia o al cuore delle masse. Tuttavia, ripetiamo, iersera ci furono molti applausi e molte chiamate. La Vitaliani diede efficacissimo rilievo alla parte della protagonista, traendone vivi effetti di commozione. Il contorno fece abbastanza buona impressione; e unitamente a Carlo Duse, che fu risalutato con piacere, recitarono bene anche l'attore Stefani, la signorina Bozzo, ecc.

Questa sera «La madre» si replica.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera. Riposo.
FENICE. Compagnia drammatica Vitaliani. Ore 8. *La madre*, in 4 atti, di Santiago Rusignol. *Il sottoscala*, farsa.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Furti continuati d'olio

Ieri mattina fu tenuto in questo Tribunale il dibattimento in confronto di cinque accusati, chiamati a responsabilità per i furti continuati di olio in danno della «I. r. priv. Società per l'industria dell'olio».

Gli accusati erano: Marco Sottich fu Simeone, di 38 anni, nato a Brazzano e pertinente a Belpasso (Gorizia), bracciante; Vittorio Vivani fu Michele, di 34 anni, nato e pertinente a Trieste, bracciante; Caterina Herzog vedova Slavetz, nata a Spalato e pertinente a Trieste, conduttrice dell'osteria «Alle tre porte», in via Giosuè Carducci; Antonio Vidali fu Pietro, di 37 anni, portalettere; Francesca Vidali nata Godnig, di 36 anni, conduttrice di un'osteria in via del Coroneo N. 3.

Marco Sottich e Vittorio Vivani erano accusati di avere, nello spazio di tempo di circa quattro mesi, d'accordo con altri individui, mentre si trovavano alle dipendenze della «I. r. priv. Società per l'industria dell'olio», rubato alla stessa un quantitativo d'olio di 270 litri, del valore di cor. 297. Caterina Herzog-Slavetz, di avere acquistato l'olio rubato dai due, e Antonio Vidali e Francesca Vidali di avere, in un'epoca non precisabile dell'anno 1907, acquistato dai facchini della suddetta Società un quantitativo d'olio non precisato, ma giudicato del valore non inferiore alle 50 corone.

La scoperta dei furti avvenne in seguito ad una lettera anonima indirizzata alla ditta, dapprima, ed alla denuncia personale dell'autore della lettera stessa, il quale, sotto promessa che non verrebbe fatto il suo nome, rivelò al direttore della Società, signor Luigi Granichstädten, che, alcuni facchini, rubavano giornalmente olio, asportandolo in vesciche di maiale.

Una sera, due facchini furono trovati con le vesciche piene d'olio indosso, ma riuscirono a fuggire. La Polizia ne arrestò altri due, Marco Sottich e Vittorio Vivani,

e, saputo che frequentavano l'osteria della Slavetz, dove si sapeva che veniva venduto olio, arrestarono anche la Slavetz.

In pari tempo l'ispettore degli agenti di Polizia, Carlo Titz, faceva arrestare anche i coniugi Vidali, e ciò perchè tale Riccardo Grudina aveva confidato che nella loro osteria veniva venduto olio di furtiva provenienza.

Le perquisizioni fatte nelle abitazioni e nelle osterie degli arrestati diedero, però, esito negativo. Nell'osteria della Slavetz furono rinvenuti soltanto due vasi d'olio vuoti e due bottiglie che di olio recavano tracce.

La Slavetz confessò di aver acquistato alcuni litri d'olio da facchini della Società derubata, ma lo acquistò ritenendo che si trattasse - disse - di olio spremuto dalle ovatte dei filtri, ovatte che i facchini le avevano detto che ricevevano in regalo.

Il Sottich ammise di aver venduto alla Slavetz circa 12 litri d'olio: - Ma no lo go robado - disse. - De noi le ovate dei filtri no le vien strucade come nei altri depositi, ma le vien butade in t'una brenta, e de là bisogna portarle via presto, per via del fogo. Quele ovate le vien dade in regalo ai fachini. E l'oio che mi ghe go vendudo a la Slavetz iera de quel strucado da le ovate.

Il Vivani si protesta innocente del tutto: - Mi no so gnente. Mi no go robado, e la prova xe che in quel'epoca che lori i xe stadi arestadi, iero za de oto mesi via del magazin.

Il Vidali si protesta pure innocente. Faceva il portalettere ed era tutto il giorno in giro. L'osteria è di proprietà della moglie, la quale faceva tutti gli affari da sola: comprava e vendeva. Egli non s'ingeriva affatto negli affari. Dava soltanto talvolta, nelle ore libere, una mano a servire gli avventori. Tenevano l'osteria, perchè con la paga che percepiva dal suo impiego di portalettere non avrebbe potuto mantenere la moglie, sè e cinque figli.

L'accusata Vivani si protesta pur essa innocente: - Mi no go mai comprà oio robado - esclama.

Pres.: C'è però un teste, il quale comperò da lei 20 litri di olio.

— Sì, al Michelcich ghe go vendudo venti litri de oio; ma quel xe sta cussì: Mi gavevo comprado de una dona de Capodistria venti litri de oio de oliva; ma sicome ai aventori no ghe piaseva quel oio, go zercado de venderlo, e ghe lo go vendudo al Michelcich.

— Ma l'olio acquistato dal Michelcich non era d'oliva!

— No tuto. E ghe spiego. Sicome che mi gavevo 'doprado tre o quatro litri de oio, e a lui gavevo de consegnarghene venti, go comprado dal Godnig tre o quatro litri e ghe li go agiunti.

Vengono esaminati undici testimoni.

Primo a deporre è il direttore della Società danneggiata, Luigi Granichstädten, il quale narra che fu avvertito, mediante lettera anonima, che dal deposito veniva asportato olio in vesciche di maiale che i facchini nascondevano sotto le vesti. Non diede importanza alla lettera; ma in seguito gli si presentò l'autore della lettera, un addetto al magazzino, il quale gli confermò il fatto, sotto promessa, però, che il suo nome non sarebbe stato mai rivelato, non volendo incorrere nella vendetta dei denunciati.

— Io gli promisi di tacere - continua - e il nome suo non l'ho fatto e non lo farò. In seguito alla comunicazione avuta, una sera feci la perquisizione dei braccianti, e trovai due di essi con indosso due vesciche di maiale contenenti olio. I due facchini, però, fuggirono e ripararono subito all'estero.

Pres.: Quanto olio crede che le sia stato rubato?

— Mi è impossibile precisarlo con tanti ettolitri che ne abbiamo nel magazzino. Ma credo che il quantitativo indicato nell'accusa possa essere ritenuto non indubbio.

— Quanto potevano contenere le vesciche di maiale?

— Dai dodici ai quattordici litri.

Carlo Sobetz narra che, frequentando l'osteria della Slavetz, vide un giorno un individuo portare una vescica d'olio nell'osteria. Seppe poi che sua moglie acquistava olio dalla Slavetz.

— Quanto ne acquistò?

— Mah! No savaria. Noi doperavimo una botiglia per setimana.

— E per quanto tempo ne acquistò sua moglie?

— Forsi sie o sete mesi.

Il presidente rileva al teste qualche contraddizione in cui cadde col deposto reso al giudice istruttore e poi lo licenzia.

Luigia Sobetz, moglie del teste precedente, dice di non ricordarsi quando incominciò a comperare olio dalla Slavetz, nè quanto ne comperò.

Poi, aiutata dal presidente che le fa presente quanto ebbe a deporre dinanzi al giudice istruttore, dichiara che acquistò olio dalla Slavetz dall'autunno del 1907, fino quasi a tutto il Carnevale:

— Ma iera oio sporco - aggiunge.

— Come sporco?

— Iera dentro scovazze.

Francesco Michelcich, portalettere, conferma di aver acquistato dalla Vidali 20 litri di olio, parte olio di cotone e parte di oliva. Il Vidali fu a proporgliene l'acquisto

Il Vidali nega. La moglie di lui osserva al testimonio:

— No la se ricorda, sior Francesco, che ghe go dito mi?

Test. Pol esser, ma iera anche el Vidali presente.

Carlo Titz, ispettore degli agenti di p. s., depone di aver ricevuto già nel 1907 una lettera anonima in cui lo si avvertiva che nell'osteria del Vidali si vendeva olio rubato. Si diceva nella lettera come l'olio venisse portato nel locale a mezzo di una conduttura. Si recò in persona a vedere; ma nulla potè rilevare. Incaricò in seguito tale Riccardo Grudina di fare indagini, ed il Grudina gli riferì che nell'osteria del Vidali si recavano parecchie volte al giorno due o tre braccianti, i quali portavano colà vesciche piene d'olio che veniva versato nei vasi e venduto.

In seguito alla denuncia della Società per l'industria dell'olio, arrestò i due Vidali.

Pietro Bonelli, un ragazzo di 13 anni, dice che non fu mai ad acquistare olio dai Vidali:

— Mi son sta una volta sola - dice - al «Vesuvio» a cior zinque o diese litri.

Nell'istruttoria egli depose altrimenti, perciò il presidente gli rammenta che ove non dica la verità, corre rischio di venire punito.

— Mi digo la verità. No son mai andà a cior oio de la Vidali

— Alla Polizia hai detto che ci sei stato parecchie volte!...

— Mi no go dito. Ga volesto l'impiegato che digo... El me ga dito che se no disevo, mia nona saria andada in preson.

Interviene qui il teste Titz, il quale dichiara che fu presente all'interrogatorio. Il ragazzo disse spontaneamente e senza alcuna pressione di aver acquistato olio dai Vidali. L'impiegato Lovischek non fece che completare le sue risposte.

Angela Valdagni, nonna del Bonelli, sostiene di non aver mai saputo che il nipote avesse acquistato olio dai Vidali.

Antonio Wolff, capo-facchino presso la Società danneggiata, dice subito:

— Xe impossibile che i robassi.

— Come? impossibile?

— Mi camino sempre su e zo.

— Sicchè lei vorrebbe escludere.

— Cossa?

— Dico che lei non può escluderlo assolutamente che avessero rubato.

— No xe!

— Che cosa non è?

— Cossa la me ga domandà, el scusi?

— Lei non comprende....

— No capisso ancora gnente mi! Come la vol che savessi mi se i roba? Alora parcossa iero là mi?

E, non potendosi cavarne altro, viene licenziato.

Antonio Ursich, altro capo-facchino, depone che non sa niente e che mai sospettò che fra i facchini vi fosse una intesa per rubare.

Il difensore dott Robba, prima che il presidente si accinga a dar lettura delle pezze processuali, fa alcune proposte che vengono però respinte.

Il presidente, visto che sono le 2 pom., sospende il dibattimento, rimandandone la continuazione alle 5, quando l'udienza viene ripresa con la lettura di numerose pezze processuali.

Dalle fedine, gli accusati Sottich, Francesca Vidali e Vittorio Vidali risultano incensurati.

Il P. M. sost. Procuratore di Stato dott. Barzal chiede la conferma dell'accusa nei riguardi di tutti gli accusati e sentenza di condanna.

L'avv. Luzzatto, per la Società per l'industria dell'olio, costituitasi Parte civile, chiede il risarcimento del danno nell'importo indicato nell'atto d'accusa.

L'avv. Petronio, per gli accusati Slavetz, Sossich e Vivani; e il dott. Robba, per i coniugi Vidali, parlano a lungo.

La Corte ritiene gli accusati Sottich e Vivani colpevoli del crimine di furto e li condanna ciascuno a 2 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno e un isolamento al mese; Caterina Slavetz, colpevole di complicità in crimine di furto, e la condanna ad un mese della stessa pena; i coniugi Vidali, colpevoli della contravvenzione di complicità in furto, li condanna ciascuno ad una settimana di arresto semplice

Tutti i condannati si riservarono il triduo.

*

Presiedeva il cons. Lion; giudici: Parisini, Minio e Lazzarich.

MARINA E NAVIGAZIONE

Per il salvataggio del bark ellen. «Timios Stavros».

Riferimmo ieri del grave sinistro toccato al bark ellen. «Timios Stavros», incagliato su di un banco roccioso presso Fernera, fra Porer e Merlera. Ora apprendiamo che le Società assicuratrici del carico, composto di oltre 1000 tonnellate di legname fino, hanno concluso con la ditta D. Tripcovich, armatrice del piroscafo di salvataggio «Belrorie», un contratto di salvataggio secondo la formola inglese «No cure no pay». Ieri il piroscafo «Belrorie» si recò due volte presso il bark incagliato rimorchiando seco una grande maona per iniziare l'alibo, ma causa il mare sconvolto non fu possibile far nulla. Il «Belrorie» ha lasciato al sicuro in quelle vicinanze la sua maona e non appena il tempo si muterà, farà ritorno sul luogo del sinistro.

Il pir. «Nogaro» incagliato presso Cherso.

Ci telegrafano da Cherso: Il piroscafo «Nogaro» del porto di Trieste, appartenente alla ditta A. G. V. Cosulich, si è incagliato sugli scogli in queste vicinanze. Apprendo che il piroscafo di salvataggio «Belrorie» arriverà qui domattina e se il tempo lo permetterà, ne tenterà il disinsaglio.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Bar. Call» da Costantinopoli e scali; «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 104 pass.; i pir. a.-u. «Andrassy» da Palermo e scali, «Sipan» da Cattaro, «Maria Immaculata» da North Shields, «Bosnia» da Metcovich e scali con 36 pass., «Isea» da Lissa, «Jason» da Sebenico, «Adria» da Fiume, «Rondine» da Zara con 4 pass., «Risorto» da Sebenico; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 19 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Tethis» per Prevesa, «Semiramis» per Alessandria, «Tebe» per Venezia; i pir. a.-u. «Ampelea» per Spalato, «Giulia» per Nuova York, «F. Cosulich» per Venezia; il pir. ital. «Montebello» per Genova; i velieri ital. «Biagio» per Civitavecchia, «Olga» per Cagliari.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Arimatea» arrivò ieri a Hull; «B. Fejervary» il 27 a Venezia; «Java» il 24 a Porto Said; «Baross» il 25 a Sfax; «Jokay» il 26 a Lisbona; «Szent Laszlo» il 25 a Marsiglia; «Bathory» partì il 25 da Palermo per Londra; «Attila» il 24 da Hull per Bahia Blanca; «Dorotea» passò Gibilterra il 24 diretto a Cardiff; «Orsova» passò Gibilterra il 24 diretto a Fiume.

Lloydiani. «Bohemia» da Bombay proseguì il 27 da Porto Said per Trieste; «Vorwaerts» diretto a Kobe proseguì il 27 da Bombay per Colombo; «Arc. Franc. Ferdinando» diretto a Trieste proseguì il 27 da Bombay per Karachi.

Una conferenza sulla Calabria, a Gorizia

Gorizia, 28. Stasera all'Unione Ginnastica, dinanzi a numerosissimo pubblico, il prof. Aldo Boiti, di Trieste, tenne una conferenza sulle «Terre del dolore». Il vice-presidente, on. Giuseppe Brumatti, prima della conferenza, commemorò, ricorrendo oggi l'anniversario della morte, il nostro indimenticabile patriotta Carlo Seppenhofer. Poi presentò il conferenziere, già noto alla nostra città per essere stato lungo tempo a Gorizia quale professore della nostra Società di Ginnastica. Il conferenziere descrisse con immagini smaglianti di bellezza, i paesi colpiti dalla immensa catastrofe tellurica. Dalla sua narrazione si fece più vivo l'orrore dello strazio che rese desolate le fiorenti regioni calabro-sicule.

Il podestà on. Bombig, ringraziò il conferenziere a nome della città di Gorizia.

Ampliamento tramviario a Pola

Pola, 28. Oggi finalmente la linea tramviaria di Siana, per la quale insorsero tante polemiche, può dirsi un fatto compiuto. Alle 3 del pomeriggio si è tenuta nella palazzina al Torrione l'adunanza della Società della tramvia elettrica per discutere la costruzione della linea dal Viale Barsan alla chiesa della Madonna delle grazie al bosco Siana. Assistevano alla seduta il delegato del Ministero delle ferrovie barone Bourguignon ed il notaio dott. Glezer. Fu letto ed approvato il contratto fra il Comune e la Società del tram per la costruzione della nuova linea. Si deliberò di iniziare subito i lavori, non appena sarà giunto a Pola il materiale necessario, e si stabilì di ordinare cinque vagoni-motore chiusi davanti e di dietro e nove vagoni-rimorchio, tra i quali cinque chiusi. Siccome però tutti i vagoni non potranno essere forniti subito, l'assemblea deliberò di adoperare, appena costruita la linea, in via provvisoria, i vagoni della linea di città. Si ritiene che fin dal 1. luglio p. v. la cittadinanza di Pola potrà recarsi a respirare le aure salùberrime del bosco Siana, in tram. L'assemblea si occupò anche della tariffa e stabilì la seguente: dai bagni di marina alla chiesa della Madonna delle grazie cent. 24; dalla Stazione ferroviaria alla chiesa cent. 20; dal Viale Barsan alla chiesa cent. 15; da qualunque punto della nuova linea alla chiesa, centesimi 10. Saranno fissate tre stazioni: una ai magazzini delle sussistenze militari, la seconda all'imboccatura del bosco Siana e la terza alla chiesa.

Per promuovere la coltura dei prati in Istria.

Lega Nazionale

Parenzo, 28. Il Consiglio agrario provinciale, allo scopo di promuovere la coltura dei prati e l'impiego dei concimi chimici, apre il concorso a 25 premi da 50 corone l'uno ed a 25 premi da 25 corone l'uno, per la riduzione a prato di particelle sterili, alle seguenti condizioni: 1. Il concorrente dovrà comprovare di essere piccolo possidente e di aver accudito manualmente al lavoro; 2. Nell'istanza dovrà indicare con precisione il Comune catastale, il numero e l'estensione della rispettiva particella tavolare con cui concorre; 3. Il concorrente dovrà impegnarsi, mediante apposita obbligazione, di adoperare il premio per l'acquisto di concimi artificiali; 4. Coloro che intendono concorrere ai suddetti premi dovranno rivolgersi presso i Consorzi agrari distrettuali, pel tramite dei quali avanzeranno le istanze al Consiglio agrario, non più tardi del 30 aprile 1909, corredandole di un certificato del rispettivo Consorzio agrario o dell'Autorità comunale che comprovi l'osservanza da parte del concorrente delle condizioni contemplate dal presente avviso; 5. I premi verranno assegnati dal Comitato permanente del Consiglio agrario in seguito alla relazione estesa da organi tecnici, inviati appositamente per ispezionare il lavoro; 6. A parità di merito otterrà il premio colui che potrà provare di essere socio di un Consorzio agrario distrettuale; 7. Sarà utile che il concorrente presenti ogni altro particolare che giovi a chiarire la sua benemerenza per l'incremento della praticoltura.

* Domenica 31 corr., alle ore 12.15, nella sala comunale, il locale gruppo della nostra Lega Nazionale terrà il suo congresso generale ordinario col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del verbale dell'anteriore congresso; 2. Comunicazioni della presidenza; 3. Resoconto finanziario per l'anno 1908; 4. Nomina della Direzione; 5. Eventuali proposte.

* Il signor Carlo Vecile ha versato cor. 10 al fondo intangibile di questa Pia Casa di ricovero.

Marcia Fortior Pirano-Sicciole

Pirano, 28. Domenica 31 corr., il Club Sportivo «Libertas», di Trieste, per espresso desiderio delle Società di Pirano, organizzerà una marcia Fortior di chil. 20 pro Sicilia e Calabria, sul tratto Pirano-Sicciole e ritorno. Partenza alle 1 pom. dalla sede della Società «Vita Nuova». La marcia è libera a tutti. Tassa di inscrizione cor. 1. Ogni partecipante riceverà un diploma.

Istituto per l'assicurazione dei bovini a Lussino

Lussinpiccolo, 27. Questo istituto, fondato qui per zelo del prof. Gius. Brida, conta oggi, come soci, 20 proprietari di bovini con 84 capi assicurati, per un valore di 27.290 cor. La Giunta provinciale nominò presidente dell'istituto il signor Vittorio Craglietto e vice-presidente il signor Giovanni Straulino. Quindi un'adunanza di soci, tenuta qui, della quale approfittò il prof. Brida per spiegare, con la sua rara competenza, l'utilità pratica e il funzionamento di questa nuova istituzione per gli allevatori di bestiame, nominò tre periti, nelle persone dei signori Paolo Cacich, Girolamo Scopinich e Marco Reresich.

Il preventivo per il 1909

del Comune di Fiume

Fiume, 28. Stasera il Consiglio comunale inizierà la discussione del preventivo per il 1909. Esso è riassunto nelle seguenti cifre:

Introiti ordinari: rendita di beni immobili cor. 207.042.05; proventi derivanti da diversi titoli ammin., cor. 1.716.863.22;

diritti di polizia, cor. 8.345; imposta, cor. 262.168; Stabilimenti comunali, nominatamente: Centrale elettrica cor. 285.000; Acquedotto Ciotta cor. 158.601.97; Forni crematori cor. 4; Tranway elettrico cor. 7.700; Macello civico cor. 172.000; Interessi sui capitali attivi cor. 240.108.18; Introiti eventuali cor. 82.627.20; Introiti straordinari: vendita di realità civiche cor. 16.035; utili della Cassa comunale di risparmio e introiti di vario genere, corone 90.000. Totale degli introiti, corone 3.285.782.62.

Esiti ordinari: Saldo di funzione, cor. 241.381; Spese d'amministrazione. cor. 430.661; Pubblica sicurezza, cor. 342.425; Pubblica igiene cor. 50.137; Stabilimenti comunali: Centrale elettrica cor. 285.000; Acquedotto Ciotta cor. 109.601.97; Forni crematori, cor. 14.000; Tram elettrico, corone 77.000; Macello comunale, corone 160.000; Istituti di educazione pubblica, cor. 438.147.24; Beneficenza, cor. 159.118; Culto, cor. 23.571.73; Interessi sui capitali passivi, cor. 441.687.32; Ammortizzazione di prestiti, cor. 31.316.97; Pensioni, graziali e provvigioni, cor. 102.200; Spese diverse, cor. 387.770.30.

Esiti straordinari: Opere di nuova costruzione, cor. 34.768; Varie straordinarie, cor. 18.000. Totale, cor. 3.285.782.62.

Per arrivare al pareggio, la Commissione al preventivo ha dovuto falcidiare in ogni ramo dell'amministrazione per un totale di circa 400.000 corone, che tale era originariamente il «deficit». Alle esigenze del bilancio, che non poteva presentarsi in «deficit» alla vigilia d'incontrare il prestito di 20 milioni, furono temporaneamente sagrificate le scuole, l'istituto dei poveri, la regolazione delle paghe degli impiegati del Comune (corone 50.000), l'equiparazione delle paghe delle maestre e quelle dei maestri (cor. 35.000), ecc. Queste spese saranno discusse nel corso della presente gestione amministrativa e coperte con i maggiori proventi dei servizi pubblici.

Come si vede, il bilancio è poco elastico, ma per non avere un «deficit» considerevole, la Commissione ha dovuto seguire nella sua compilazione criteri di prudenza e d'economia, sicchè si è riusciti al pareggio senza aumentare le imposte addizionali.

Cambio di vocali.

Desio di baci? Desio d'amore?
Va là! Va là!
Belle parole molto sonore.
Quella donnina sì furba ed avida
Altro non ha
Che *inter con l'o d'inter con l'a.*
Spiegazione del giuoco precedente:
PEDANA. PEANA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 28 Gennaio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 627.75, Staatsbahn 674.50, Alpine 628.—, Lotti turchi 183.—. • La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 198.10 (197.75) Disconto 185.25 (184.75).

Parigi apertura dell'Italiana 103.20 poi sino 103.20. Chiusa francese 96.15 (96.52), Italiana 103.20 (103.20). Spagnuola 95.82 (95.77), Banche Ottomane 706.— (705.—) Rio Tinto 1789 (1784), Lotti turchi 174.50 (174.25).

VIENNA 28 (Dopo Borsa). Credit 628, Credit ungherese 727, Bankverein 515, Länderbank 487.50, Staatsbahn 675, Lombarde 100.50, Alpine 629, Rima 532, Karpathen 572, Schodnica 450, Lotti Turchi 183.25, Russo 1906 96.15.

PARIGI 28 (Dopo Borsa). Francese 3% 96.55, Russo 5% 98.80, Spagnuolo 4% 95.82, Turco 4% 93.82, Portoghese 3% 57.75, Saragosse 408, Nord Espagne 331, Rio Tinto 1769, Cape Copper 188, Tharsis 143.50, De Beers 283, Randmines 193, Eastrand 110, Goldfields 117, Hartmann 498, Balia 446, Platine 479, Toula 264, Sosnovice 1440, Maltzoff 809.

Listino. Napol. 19.05 a 19.09, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.95, Londra 239.50 a 240.15, Francia 95.20 a 95.50, Italia 94.85 a 95.15, Banconote italiane 94.35 a 95.15, Germania 116.80 a 117.15, Banconote germaniche 116.88 a 117.15, Rend. austr. carta 94.10 a 94.45, Rendita austriaca in corone 94.10 a 94.40, Rendita ungherese in Corone da 90.90 a 91.20, Credit 626.50 a 627.50, Italiana 102.50 a 103.25, Staatsbahn 672.50 a 674.50, Lombarde 99.25 a 101.25, Lotti turchi 181.— a 184.—.

Parigi 28. Chiusa. Rendita francese 3% 96.65, Rendita ital. 3½% 103.20, Rend. Spagnuola esterna 95.87, Azioni Banca ottomana 706.—

Parigi 28. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 106.—. Rendita Turca unif. 93.82, Cambio Londra 251.65, Rendita austr. in oro 98.60, Rend. ungh. in oro 4% 93.50, Länderbank 480.—, Lotti turchi 174.60, Banca di Parigi 1520, Meridionali ital. 649.—, Azioni Rio Tinto 1769.

Londra 28. (Cambi Chiusa). Consolid. 83 1/16, Lombardi 4 1/4, Argento 23 13/16, Rendita Spagnuola 94 3/4, italiana 102 1/4, Cambio su Vienna 24.26, Sconto di piazza 2 1/16

Francoforte 28. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 198.40. Ferrate dello Stato 144.60, Lombarde 17.10.

Caffè. *Amburgo* 28. (Chiusa). Santos good average per marzo 34.—, per maggio 33.50, per settembre 32.25, per dicembre 31.25.

Havre 28. (Chiusa). Santos good average p. marzo (per 50 chilogrammi) a fr. 42.50, per maggio 42.—.

Nuova York 28. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 28. Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Gennaio 5 15/100, Gennaio-Febbraio 5 14/100, Febbr.-Marzo 5 12/100, Marzo-aprile 5 12/100, Aprile-Maggio 5 11/100, Maggio-Giugno 5 11/100. Giugno-Luglio 5 11/100, Luglio-Agosto 5 10/100, Agosto-Settembre 5 02/100, Settembre-Ottobre 4 94/100.

Petrolio. *Anversa* 28. Loco 22.—. fiacco

Olio. *Parigi* 28. Ravizzone per mese corr. 63.50, per febbr. 63.25, marzo-aprile 63.—, maggio-agosto 61.50. calmo

Segala. *Parigi* 28. Mese corrente 16.40, per febbr. 16.60, per marzo-giugno 16.90, maggio-agosto 16.30. calma

Frumento. *Parigi* 28. Mese corrente 22.85, per febbraio 23.05, per marzo-giugno 23.65, per maggio-agosto 23.75. fiacco

Farina. *Parigi* 28. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.85, per febbr. 30.05, per marzo-giugno 30.65, per maggio-agosto 30.25. fiacca

Spirito. *Parigi* 28. Per mese corrente 37.25, per febbraio 37.50, maggioagosto 39.25, settembre-dicembre 37.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 28. Greggio da 88° uso nuovo 26.75-27.25, calmo, bianco per mese corr. 30 1/8, per febbraio 30.25. per marzo-giugno 30 5/8, maggio-agosto 31.—. Raffinato 60.— a 60.50. calmo

Amburgo 28. (Chiusa) Per gennaio 20.40, per febbraio 20.40, per marzo 20.50, per aprile 20.60, per maggio 20.70, per giugno 20.80. calmo

Londra 28. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10 1/8. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 28 gennaio 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Szapary	29	Scaricazione
1a	Carniolia	30	»
1b	Giuseppina N.	29	»
3	China	5	»
6	Cleopatra	4	»
9	Algarve	29	Caricazione
12a	Loretto	30	»
12b	Murillo	3	Scaricazione
13a	Adria	30	»
13b	Elgin	5	»
14	Albania	29	»
17	Carolina	30	Caricazione
21	Bark Lake Erie	30	Scaricazione
22	Gilda, Ravenna	30	»
23	Emilia	30	»
24	Princ. Cristiana	1	»
25	Stefanos	30	»
Molo I	vel. G. A. Beretta	30	»
» II	Andrassy	29	»
» IV	Filippo Artelli	30	»
» IV			
0			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

✝

Mercoledì sera santamente cessava di vivere dopo penose sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione

Antonio Beros

i. r. Controllore di posta in pensione

La desolata moglie ed i figli **Matteo** e **Giovanni** assieme alle nuore ed ai nipoti, annunciano tale irreparabile perdita ai parenti ed amici.

I funerali seguiranno Sabato 30 corr. alle ore 8.30 ant., partendo dalla casa N. 16 di via Valdirivo.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

✝

CATERINA GHERGHICH

d'anni 26 spirava quest'oggi munita dei conforti religiosi.

La dolente madre partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 30 corr., alle 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 31 Corso.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE israelita, pratica di bambini, lavori di sarta e pettinatura, cerca posto per accudire a 1-2 bambini da 2-6 anni. Offerte sub «P. F.» Vienna, II; Grosse Stadtgutgasse 16, porta 15. 64443 A

CAMERIERA tedesca cerca posto presso famiglia tedesca. Offerte «H. M.» Piccolo. 11170 A

SERVITORE privato, disponente attestati di primarie famiglie offresi casa signorile. Offerte «Servitore» posta centrale. 7122 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA con buoni attestati cercasi. Rivolgersi via Belvedere N. 28, II piano. 6997 B

CAMERIERA semplice tedesca cercasi, escluse slovene. Indirizzo Piccolo. 12160 B

CAMERIERA capace con buoni attestati cercasi. Stadion 22, I piano. 7167 B

CAMERIERA trentenne, capace cucinare cercasi per signore solo. Inutile presentarsi senza attestati. Indirizzo Piccolo. 7116 B

CAMERIERA abile e provetta cercasi per famiglia signorile. Indirizzo Piccolo. 7118 B

DOMESTICA preferibilmente tedesca, con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 7129 B

DOMESTICA per tutti servizi, cor. 24 al mese cercasi. Molin grande 38, terzo. 7137 B

DOMESTICA per tutti i lavori cercasi. Madonna del mare 5, II piano, destra. 11113 B

DOMESTICA brava, sappia ben cucinare, cercasi. Via Montfort 8, II. 7194 B

DOMESTICA che sappia cucinare, giovane da 20 a 30 anni cercasi. Magazzino caffè, via Gioachino Rossini N. 20. 7164 B

DOMESTICA capace per cucina e stanze con buoni attestati, buon salario e trattamento cerca famiglia. Via Torrebianca 45, porta dieci. 11176 B

CAMERIERA per la mattina 7.30-12, abile, onesta, cercasi; presentarsi mattina. Indirizzo Piccolo. 7146 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, onesta, cerca famigliola; presentarsi di mattina. Indirizzo Piccolo. 7147 B

DOMESTICA oppure prestaservizi per tutto il giorno cercasi. Via Luigi Ricci 6 A quarto. 11194 B

DOMESTICA brava, paga cor. 24 mensili, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6883 B

PRESTASERVIZI per ambulatorio cercasi. Barriera vecchia 33, II, destra. 1180 B

PRESTASERVIZI cercasi. S. Francesco N. 2, primo piano. 11165 B

PRESTASERVIZI cercasi pel dopopranzo. Ugo Foscolo 15, III, destra. 7189 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi prontamente. S. Francesco 15, III. 7190 B

PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7173 B

PRESTASERVIZI tedesca cercasi dopopranzo. Via Piccardi 24, IV p. p. 12. 11154 B

PRESTASERVIZI cercasi. Chiozza 49, IV. 11121 B

RAGAZZA per tutto il giorno oppure mattina e dopopranzo cercasi. Indirizzo Piccolo. 7175 B

RAGAZZETTA di servizio cercasi per famiglia onesta. Via Lazzaretto vecchio N. 14, III. 12158 B

SIGNORINA tedesca che conosca l'italiano cercasi quale bonne per due bambini. Offerte sub «Paziente» al Piccolo. 7082 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA in età offresi a giornata, attestati di primarie case. Indirizzo Piccolo. 7172 C

GIOVANE tedesco con qualche conoscenza dell'italiano e lunga pratica commerciale occuperebbesi. Gentili offerte sub «Tüchtig e Dauernd» al Piccolo. 6929 C

GIOVANE sulla trentina, prima forza commerciale, conosce perfettamente le lingue tedesca e italiana, molti anni viaggiatore e rappresentante, primarie referenze bancarie, cerca posto quale viaggiatore o direttore d'una azienda o filiale. Entrata eventualmente pronta. Offerte «L. G.» Piccolo. 11124 C

GIOVANE pratico tutti lavori scrittoio offresi. Offerte «S. F.» Piccolo. 7192 C

GIOVANE perfetto manipolazioni doganali, conoscenza lingua tedesca, italiana, buonissimi attestati offresi. Offerte «Perfetto tedesco» Piccolo. 7160 C

GIOVANE offresi bracciante, qualunque lavoro, anche in vini. Indirizzo Piccolo. 7133 C

GOVERNANTE perfetta tedesco, italiano, ottimi attestati offresi bambini, anche vedovo con figli. Offerte «Educazione» al Piccolo. 11106 C

IMPIEGATO, disponibile dopopranzi, offresi lavori scrittoio, corrispondenza italiana-tedesca. Offerte sub «Impiegato» al Piccolo. 11132 C

MANISCALCO giovane, perfezionato nel mestiere, cerca occupazione fissa presso scuderia importante oppure presso officina accreditata. Offerte «Maniscalco» Piccolo. 11131 C

PENSIONATO in commercio, vegeto, ottimo bilancista, perfetto italiano, tedesco, francese, cerca adeguata occupazione in scrittoio o rappresentante: disposto viaggiare anche estero. Gentili offerte sub «Commerciale» al Piccolo. 9569 C

SIGNORE quarantenne, colto, esperienza commerciale e viaggi estero, che scrive e parla perfettamente italiano tedesco, francese ed inglese, cerca posto adatto. Offerte sub «R. B.» all'Amministrazione del Piccolo. 10943 C

MASSAIA abile, tedesca, buone referenze, offresi presso distinta signora sola. Offerte «Gutes Gemüt» Piccolo. 11129 C

SIGNORA italiana, trentatreenne, maestra diplomata, occuperebbesi come governante, donna chiavi, dama compagnia anche presso signora, signore solo. Offerte Piccolo sub «Roma». 10834 C

SIGNORA, cuoca perfetta, finissima, offresi a famiglia distinta durante la giornata, senza alloggio. Offerte «Cucina perfetta» Piccolo. 11137 C

SIGNORINA distinta giovane, cerca posto cassiera. Offerte «Cassiera» Piccolo. 11152 C

VIAGGIATORE in caffè, che viaggiò dieci anni per ditte triestine, conosciutissimo in tutta l'Ungheria, la Croazia, la Bosnia ed Erzegovina, cerca posto prontamente. Offerte sub «Streng solid» al Piccolo. 11031 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CASSIERA con bella calligrafia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7112 D

CONDUTTORE con cauzione cercasi prontamente per spaccio vini. Rivolgersi Caffè Moncenisio, Cocever. 11133 D

COMMESSO pratico degli articoli colori oppure coloniali, persona abilissima, cercasi per una fabbrica. Dovrebbe viaggiare le provincie meridionali dell'Austria. Offerte in lingua tedesca sub «Tüchtig 20» al Piccolo. 11186 D

CONTABILE **esperto libri, riscossioni, cercasi per dopopranzo nonchè uno stenografo dattilografo intera giornata. — Offerte Piccolo sub «Studio avvocatile».** 10538 D

DONNA media età, che sappia cucinare cercasi prontamente per piccola famiglia. Via S. Giusto 12, primo. 7025 D

GIOVANE pratico tenitura libri e disposto visitare clientela commestibili cercasi prontamente. Buonissime condizioni. Sub «19099» Piccolo. 11183 D

IMPIEGATO cassiere paga mensile cor. 150 cercasi, cauzione cor. 1500 contanti. Caffè Moncenisio, Amadei. 11144 D

IMPIEGATO riscuotitore paga mensile cor. 100, percentuale 5% cercasi, cauzione cor. 1000 contanti. Caffè Moncenisio, Amadei. 11145 D

LAVORANTE falegname per una, due giornate cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7121 D

LAVANDAIE cercansi prontamente per stabile lavoro. Hartmann, Corso 2. 12159 D

MEZZA lavorante sarta donna e garzona cercansi. Galleria 2, I. 12156 D

MODELLATORE bravo per mattoni e tegole «Furlan» con buona paga o contratto cercasi prontamente. Offerte scrivere A. C. Lovrana (Istria). 10987 D

PRATICANTE **con bella scrittura che conosca l'italiano ed il tedesco viene cercato da primaria ditta. — Offerte sub «Pratico» posta restante (Posta centrale).** 12151 D

RAGAZZA brava sarta uomo, macchina e occhielli, cercasi. Barriera N. 21, secondo piano. 7197 D

RAGAZZETTA per portar latte cercasi. Indirizzo Piccolo. 7139 D

RAGAZZA modi civili pratica lavori famigliari cercasi; via Rossetti 24, II, destra, Tommasini. 7145 D

RAGAZZO con paga cerca orologiaio. Via Stadion 35. 7154 D

RAGAZZINA apprendista, negozio chincaglie, cartoleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7113 D

SIGNORINA pratica lavori scrittoio cercasi. Offerte sub «Comptoirista» al Piccolo. 7124 D

TORNITORI (due) cercansi per stabilimento meccanico. Offerte, referenze, pretese inviare Doimo Savo, Spalato. 10635 D

VIAGGIATORE che visiti commestibilisti Istria, Friuli cercasi per articolo grande smercio. Buona provvigione. Offerte al Piccolo sub «Attivo». 11116 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA ammobiliata, nel centro, affittasi; escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 7130 E

CAMERE bene ammobiliate, volendo costo affittansi prontamente. Solitario 13, terzo, porta 18. 7099 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero e camerino ammobiliato affittansi. Via Artisti N. 8, terzo piano. 11120 E

CAMERETTA vuota, disobbligata, affittasi prontamente. Olmo 14, I, p. 6. 11128 E

CAMERETTA vuota, disobbligata, soleggiata affittasi corone 10. Canova 9, porta 25. 7144 E

CAMERA, uso cucina, piccola famiglia affittasi prontamente. Acquedotto 53, V p. 7015 E

CAMERA bene ammobiliata, unico subinquilino affitta famiglia tedesca. Via Boschetto 46, porta 10. 10920 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi, eventualmente costo. Madonnina 11, I. 11191 E

COSTO fino, cucina italiana corone 56, centro. Indirizzo Piccolo. 7179 E

CAMERA ammobiliata ingresso libero affittasi. Molin grande 20 A, sinistra. 7168 E

CAMERA ammobiliata ingresso libero affittasi per due amici, costo, sessanta corone ognuno, Nuova 11, porta 9. 11162 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Cereria 10, V, p. 20. 11147 E

DUE stanze ingresso libero, adatte per scrittoio, posizione primaria, prezzo modico affittansi prontamente. Rivolgersi portinaio, via Ponterosso 3. 11150 E

LETTO affittasi prontamente. Via Carducci 40, II. 11125 E

PRANZO, cena, cor. 8 settimanali offre buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 7153 E

STANZE elegantemente ammobiliate, centro affittansi, primo piano. Indirizzo Piccolo. 6713 E

STANZA letto elegante, attiguo salotto, gas, stufa, mezzanino, eventualmente costo, bagno, luce elettrica. Indirizzo Piccolo. 7182 E

STANZA vuota, gas, stufa, mezzanino, centro, eventualmente costo, bagno, luce elettrica, donne escluse. Indirizzo Piccolo. 7181 E

STANZA elegantissima costo finissimo affittasi, prezzo mite. Machiavelli 34, primo. 11140 E

STANZA vuota uso cucina, persona civile affittasi. Maiolica 12, II. 11139 E

STANZA ammobiliata affittasi cor. 22 mensili. Via Nuova 17, II. 7143 E

STANZA ammobiliata, disobbligata, affittasi volendo costo. Via Nuova 45, III. 10977 E

STANZA due letti con costo affittasi. S. Sebastiano N. 4. 11151 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Nuova 11, 9. 11163 E

STANZETTA bene ammobiliata, massima nettezza affittasi, eventualmente costo buono. Indirizzo Piccolo. 7170 E

STANZA ammobiliata elegantemente, stufa, gas, massima nettezza affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7171 E

STANZA bellissima per uno, due signori affittasi. Carradori 16, IV. 7158 E

STANZA elegante, buon costo, affitta distinta famiglia a distinto signore corone 70. Fontana 3. 11164 E

STANZA davanti con stufa, ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Via Luigi Ricci N. 6, pianoterra. 11185 E

STANZA ammobiliata, costo, affittasi. Farneto 16, p. II. 7162 E

STANZA grandissima, pianoterra in villa, vicino stazione, uso giardino, affittasi. Rivolgersi Commerciale 18, IV, destra. 11122 E

STANZA grandissima, ariosa, bene ammobiliata, trova signore solo presso famiglia distinta, non mestierante. Unico subinquilino. Via Nuova 14, II. 7111 E

STANZA bella, vuota o ammobiliata, stufa, affittasi, unico subinquilino, piccola famiglia. Ireneo 5, porta 7. 7120 E

STANZA splendida, gas, stufa, affittasi per due distinte persone. S. Francesco 9, primo, destra. 7107 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Caserma N. 4, terzo. 11107 E

STANZA ammobiliata affittasi. Boschetto 48, angolo Rossetti, mezz., p. 2. 11111 E

STANZA bene ammobiliata, affittano coniugi senza prole. Madonnina 36, II. 7101 E

STANZA bella, entrata libera, affittasi famiglia tedesca. Coroneo 13, p. 10. 11101 E

VITTO, alloggio bellissimo, centro affitta distinta famiglia, cor. 90. Indirizzo Piccolo. 7148 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DUE, tre stanze bene ammobiliate cercansi; possibilmente gas, bagno. Offerte sub «8» Piccolo. 11021 F

STANZA oppure pensione, cerca giovane negoziante, presso famiglia tedesca, eventualmente trattamento famigliare. Offerte con prezzo sub «Wiener» al Piccolo. 7125 F

STANZA bella ammobiliata due letti e stufa, escluse donne sole affittasi per il 1.o Bachi 3, I, porta 6. 4141 F

STANZA con costo cerca tavoleggiante paraggi Caffè Transalpina. Offerte «Transalpina» Piccolo. 7161 F

STANZA ammobiliata cercasi presso distinta famiglia tedesca o signora sola, vicino Campo Marzio. Offerte «Nettezza e riposo» al Piccolo. 11178 F

STANZA ammobiliata, pulitissima con costo, trattamento famigliare cerca signore per 1.o febbraio. Offerte Piccolo «Universität». 7193 F

STANZA bene ammobiliata cercasi per signore serio, presso distinta famiglia. Offerte «Mardi» Piccolo. 11127 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI. Venerdì, Martedì, 8½ istruzione danze moderne. Carducci 12. Daquino. 11159 G

CONVERSAZIONE toscana con perfetta pronunzia, grammatica, corso di letteratura. Indirizzo Piccolo. 1950 G

DISTINGUÉE désire échanger conversation française par allemande. Offerte sub «Solange» al Piccolo. 11105 G

GIOVANE distinto, accademico, privo conoscenze, desidera dare lezioni di lingua tedesca, senza paga, ad una simpatica signora o signorina. «Lohengrin» al Piccolo verso scontrino. 7191 G

IMPIEGATA cerca signore o signorina tedesca per istruirla nella corrispondenza commerciale. Offerte con pretese sub «Zoe» Piccolo. 11192 G

LEZIONI di piano, due alla settimana, cinque corone mensili impartisce paziente signorina. Indirizzo Piccolo. 7128 G

LEZIONE danza privata a qualunque ora del giorno. Chiozza 7, Pietro Modugno. 10908 G

SARTORIA-scuola sotto la direzione della maestra di taglio e disegno, signorina Adele Benessi, presso l'Istituto femminile del S. Cuore, via Tommaso Grossi 6. La signorina Benessi assume qualsiasi lavoro a prezzi modicissimi. 6221 G

SIGNORINA cerca maestra inglese, buona pronuncia. Offerte «Britannia» Piccolo. 11130 G

SIGNORINA avendo qualche ora libera, darebbe lezioni di pianoforte, italiano, tedesco e stenografia italiana; prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 7092 G

TENITURA libri, corrispondenza tedesca, italiana, grammatica, conversazione, dattilografia corone otto mensili. Studio Cernè, via Caterina 4. 11117 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

PORTAMONETE rosso contenente corone 126, due chiavette smarrito mercoledì mattina dalla via Donadoni fino bagni Ospedale. Generosa mancia portando Piccolo. 7166 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO **ammobiliato composto di 3 camere, oppure 2 camere, camerino, con 5 letti, comodo cucina, possibilmente I.o piano cercasi. Offerte Ingegnere Holzschuh, Hôtel Volpich.** 7009 I

AGOSTO cerco in affitto o subaffitto due stanze grandi e camerino, vuoti, uso scrittoio; primo, secondo piano, posizione centrale. Lettere al Piccolo sub «Scrittoio 320». 11177 I

APPARTAMENTO cercasi per agosto, nei pressi S. Antonio, Corso, Piazza Goldoni, Carducci, Torrebianca. Offerte al Piccolo sub «438». 7127 I

APPARTAMENTINO camera, camerino, cucina, casa nuova, centro cercano per agosto coniugi soli. Offerte Piccolo «N. B.». 7138 I

CAMERA, camerino, cucina oppure due camere piccole, cucina, acqua cercansi prontamente, vicinanza Kandler, Acque, Chiozza, Farneto, Acquedotto. Offerte con prezzo sub «Vedova» Piccolo. 7105 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI anche pronti, adatti sposi, 4 locali cor. 600 impoi, casa rinnovata, gas, ecc. soltanto famiglie quiete. Pagamento trimestrale. Trionfo 3, (Gesuiti). 6962 L

APPARTAMENTI 3 locali adatti lavoratorio, deposito merci, prossimità Corso, corone 450, anche bottega disponibile. Rivolgersi Foscolo 19, II, ore tre impoi. 6963 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, vista mare pronto 24 febbraio. Ruggero Manna 20, quinto, destra. 6971 L

APPARTAMENTO signorile affittasi prontamente I.mo piano, principio via Boccaccio, tre camere, camerino servitù, camerino bagno, cucina, cantina, gas in quartiere, cor. 765, più acqua; informazioni presso Agenzia Zannutel prima autorizzata in affittanze S. Spiridione 19, Telefono 1047. 11179 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, I piano, centro affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7178 L

APPARTAMENTI con acqua camera, camerino cucina; camera cucina e camera con focolaio affittansi prontamente. Via Conti 18 e 20. 11169 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, acqua affittasi prontamente. Corso 5, secondo. 7106 L

APPARTAMENTI affittansi prontamente, in qualunque posizione. Piazza Goldoni 8, portinaio. 7117 L

APPARTAMENTO composto di tre stanze, camerino, cucina, tutto confort possibile, casa nuova subaffittasi 24 febbraio. Via Paduina, secondo piano, Indirizzo al Piccolo. 7109 L

CAMERETTA, cucina per 2 persone affittansi prontamente. S. Francesco 6. 11108 L

CAMPI (1 o 2) per Lawn Tennis esistenti nella campagna Parisi, Gretta 12, con ingresso in via Miramar, fermata Tramway, affittansi col 1. marzo. 7156 L

CAMERA, cucina, massima quiete, bellissimo panorama affittansi, Roiano. Indirizzo Piccolo. 7098 L

MAGAZZINI diversi affittansi più punti città, uno centralissimo adatto osteria. Giacinto Gallina 4, Babini. 11189 L

MAGAZZINO con scrittoio subaffittasi via Carradori, volendo anche solo da febbraio-agosto. Indirizzo Piccolo. 7186 L

NEGOZIO grande, bellissimo, nel centro della città affittasi per agosto. Offerte al Piccolo sub «Negozio». 11172 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO sei cassetti, letti completi, sgabelli, lavamano, armadi due porte, tavoli, pulto, divano, credenza, libreria, vendonsi. Chiozza 15, II. 11149 M

BICICLETTA, violino, armonica vendonsi occasione. Corso 20, pasticceria. 11143 M

CASSAFORTE usata N. 4 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7003 M

CATENE oro corone 2.40 grammo. Stupendi orecchini, anelli brillanti, diamanti, vendo occasione. Piazza Borsa 9. 12153 M

CAPPOTTI, vestiti, bluse, calzoni, stole, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 7094 M

CAPPELLO panama, nuovo, feltro bianco, costo cor. 10, vendesi cor. 5. Indirizzo Piccolo. 7097 M

CAVALLO grande da tiro, carro e finimento vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7103 M

COSTUME elegante Isola Capri, completo vendesi. Via Carlo Ghega N. 7, IV p. 12. 11136 M

CAPPOTTO uniforme marina o Lloyd acquistasi. Offerte sub «Marina» Piccolo. 7142 M

CREDENZA nuova, opaca moderna, sedie solide, vestito nero salon, vendonsi. Geppa 7, I. 11156 M

DUE letti compreso due suste vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7132 M

DIVERSI mobili ed altri generi, una pressa vendonsi. Coroneo 5, II, dest. 11123 M

DOMINO di seta, elegantissimo vendesi, buon prezzo. Via S. Marco N. 12, porta N. 6. 11110 M

DUE bellissimi vestiti cinesi di seta, uomo e donna vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7093 M

DUE bellissimi letti moderni con suste nuove. Letto matrimoniale completo vendonsi. Media 18, primo. 11197 M

GHIACCIAIA grande cercasi. Farneto 12, corte. 11161 M

GRAMMOFONO nuovo con colonna diaframma «Exsibition», 80 dischi nuovi diverse celebrità, costò corone 950, vendesi corone 400. Indirizzo Piccolo. 7108 M

GRAMMOFONO grande nuovissimo, tromba giglio vendesi corone 35. Indirizzo Piccolo. 7114 M

LETTI completi, chiffonnier due porte, lavamano tre cassetti, marmo nero, sgabello, altri mobili vendonsi. Coroneo 5, secondo. 7180 M

LAVAMANO marmo, specchio due persone vendesi, Indirizzo al Piccolo. 7135 M

MACCHINA cucire vendesi. Corso 20, pasticceria. 11142 M

MOTOCICLETTA primaria fabbrica, funzionamento perfetto, 3 HP., vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7136 M

MACCHINA nuova vendesi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 7104 M

MOBILI ufficio vendonsi causa liquidazione, prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 7195 M

MANTELLO da teatro splendido, quasi nuovo, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6970 M

OROLOGIO splendido, 3 casse oro, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 7152 M

ORECCHINI brillanti grandiosi, rara bellezza vendonsi privatamente prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 7151 M

PORTIERA usata, chiusura scrittoio cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6912 M

PALTONCINO peluche nero vendesi, finissimo, foderato seta. Indirizzo Piccolo. 7174 M

PIANINO concerto mezza coda nero-oro e bigliardo zonetti adatto per famiglia vendonsi causa mancanza spazio. Via Nuova 14, II. 7110 M

PIANINO splendida voce moderatore quasi nuovo vendesi partenza. Corso 34, I. 7185 M

PELLICCIA bellissima corone 80, paletot 20. Madonnina 46, porta 22. 11195 M

PESA decimale con pesi, portata chilogr. 150 vendesi. Molino grande 44, deposito carboni. 11103 M

PIANINO corde incrociate, moderatore vendesi. Via S. S. Martiri 23, p.terra. 7008 M

SEI bellissimi tavoli di marmo massiccio, banco mezzotondo, coperchio marmo, vendonsi prontamente. Media 18, primo. 11198 M

STANZA moderna per sposi vendesi prezzo irrisorio, esclusi rivenditori. Zudecche 3, I. 7188 M

STUFA ferro ottimo stato vendesi. Via Felice Venezian 1, I p. 11138 M

STANZA matrimoniale, nuova, opaca, credenza pranzo, tavoli, sedie, vendonsi, massimo buon prezzo. Rivolgersi via Foscolo, appalto. 11153 M

SMOKING finissimo, quasi nuovo, frack vendonsi. Presentarsi sabato. Indirizzo Piccolo. 7115 M

TAPPETO inglese buonissimo stato 5×5 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7177 M

TAPPETO buono stato, 6×4 vendesi corone 35. Portinaia via S. Nicolò 30. 11103 M

VESTITO uomo snello, nero, sacco e paletot vendesi. Via Chiozza N. 51, p. 8. 11173 M

VIOLONCELLO autore, vecchio vendesi, corone 130. Via Rossetti 26, II, destra. 11174 M

3 biciclette vendonsi prezzo mite, buono stato. Riborgo 17, ferramenta. 11115 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLO fabbricazione, di concorrenza per fornai e negozianti, prezzo 5000 corone vendesi per 2000 cor. contanti. Informazioni Fritsch, via dell'Istituto N. 30. 10451 N

CONTRATTO notarile di cor. 700 cederebbesi per 500. Indirizzo Piccolo. 7176 N

CARTOLERIA in buona posizione vendesi causa malattia. Caffè Moncenisio, Amadei. 11146 N

CAPITALISTA disponga sino 200 mila corone assicurato proprie mani senza rischio. Indirizzo al Piccolo. 7149 N

CAFFE' popolare con latteria vendesi. Informazioni via Pondares 6, p. 12. 7119 N

CALZOLERIA piccola lavoratorio unito, di continuato lavoro forte vendesi. Zanier, Caffè Goldoni. 7102 N

DEPOSITO vini dalmati forte clientela, inventario e spaccio con fermativa vendesi. Eventualmente prenderebbesi socio adatto per condurre l'azienda. Rivolgersi Zaccaria 4. 11193 N

DECRETO osteria con piccolo inventario cedesi. Indirizzo Piccolo. 7183 N

DECRETO di Territorio cercasi. Offerte al Piccolo S. 1001. 7184 N

ESERCIZIO affittaletti bene avviato con decreto cucina vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 7169 N

LATTERIA avviatissima con vasta clientela anche a domicilio vendesi. Acquedotto 38. 11188 N

PRESTITO corone 300 cerca impiegato. Restituzione cinquanta ultimo febbraio, centocinquanta marzo, cento aprile. Interesse sei percento nonchè corone trenta quale partecipazione al vantaggio. Offerte «Philantropos» al Piccolo. 7123 N

LATTERIA avviatissima vendesi prezzo mite, affare splendido. Giacinto Gallina 4, Babini. 11190 N

MACELLERIA **bene avviata vendesi prontamente causa servizio militare. Indirizzo al Piccolo** 7134 N

LATTERIA buona posizione vendesi. Indirizzo Piccolo. 6815 N

SARTORIA **primaria, con clientela civile di primo ordine, in centrica posizione a Pola, cederebbesi buonissime condizioni. Rivolgersi Angelo Sticovich, Pola.** 84483 N

700.000 corone disponibili per intavolazioni impiegati e privati. Non escluso mediatori. Via Nuova 47. 11182 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA 6 riparti, giardinetto, Roiano, tram vendesi cor. 7000. Offerte Piccolo «Piano». 11166 O

CASETTA nuova 2 stanze, cucina, terreno, Roiano, vendesi cor. 6000. Offerte Piccolo «Grande». 11167 O

STABILE nuovo, città, vendo prontamente, saldo cor. 14.000, rendono 15% netto. Offerte «Circostanze famigliari» Piccolo. 11158 O

VILLA con splendido, vasto giardino, città, posizione saluberrima, vendesi saldo soltanto 15.000 corone. Offerte «Salubre» Piccolo. 7159 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CHI vuole bere prima qualità di vino d'Istria, venga nello spaccio vini di propria produzione in via Media N. 11, che si aprirà oggi. 7096 P

CAMICIE uomo, donna, riparazioni, modico prezzo. Massimo d'Azeglio 2, IV. 11126 P

DOMINO nero di seta, nuovo, per signora robusta noleggiasi. Indirizzo al Piccolo. 7140 P

DOMINO signora, signori, costumi primarie seterie, grandioso assortimento, noleggiansi prezzi miti; anno scorso Acquedotto 59, traslocato Sorgente 7, secondo, traversale Tintore, Maiolica. 11114 P

FISICA, chimica, elettricità apparati per esperimenti ed usi pratici. Deposito via Campanile 19, Antonio Scacoz. 5992 P

GUANTI I.a qualità, a prezzi vantaggiosi nel vecchio negozio di guanti Huhmann, Corso 19, lavatura in giornata. 7155 P

GRANDE partita vitelli di Tolmino 56, 72, 90; carne bovina 48, 56, 64, 68, smerciasi nella macelleria economica, Largo Santorio Santorio. 11160 P

MASCHERE. Grandioso assortimento costumi, domino uomo, donna, massima eleganza, tutto nuovissimo. Chiozza 9, I, destra. 10747 P

MASCHERE. Grandioso assortimento splendidi costumi, domino, anche per signori. Ferriera 17. 10411 P

MASCHERE noleggiansi emporio costumi ogni sorta. S. Lazzaro 11, II. 11112 P

MASCHERE noleggiansi ricco assortimento, costumi seta, rasi, prezzi mitissimi. Acquedotto 6, primo. 7094 P

MASCHERE costumi seta, nuovissimi anche domino, prezzi mitissimi. Via S. Giacomo 7 (Corso). 11141 P

PALETOTS grevi da signora corone 18.50, 24.50; peluche 30.50. Jess, Barriera 15. 11175 P

PIANINI, pianoforti Mignon firme mondiali prezzi ristrettissimi cassa, rate, scambio. Stabilimento Warbinek, piazza Goldoni 12. 11196 P

RARISSIMA occasione, sposi trovano stanza matrimoniale ultima novità. Mobili cucina. Leo 2, angolo Conti. 10855 P

SPECIALITA' Paste Napoli e Sicilia; Conserve; Riso; Formaggi; Olio d'oliva; Burro da the. Marsala finissimo italiano. Ugo Pressan, Acquedotto 3. 10838 P

SALOTTINO stile veneziano, vendesi. Via Farneto 42, tappezziere. 11052 P

VESTITI da maschera noleggiansi. Via Madonnina 28, p.terra. 11171 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VEDOVO, 54 anni, negoziante cerca vedova o signorina d'anni 42 a 46, scopo matrimonio, buona massaia, di cuore, anche povera; anonime non rispondo. Sub «Provincia» posta centrale fino 5 febbraio. 11080 R

SIGNORE vedovo, quarantenne, con prole, ammoglierebbesi con buona, onesta signorina o vedova, distinto carattere e dote. Firmate verso scontrino posta centrale «Ferve» 16. 11069 R

RONDINELLA 100. Favorisca ritirare, prego di scusare. Tanti saluti. 7187 R

QUATTRO Marzo. Il cuore mio freme!!! Ti amo più della luce dei miei occhi, di un amore sconfinato, di una adorazione idolatra. Le ansie dei sorrisi tuoi... ecco la vita mia. Più che mai miliardi tr.... 7196 R

21. Marzo. Mio adorato angelo, sebbene sia tanto lontana, il mio pensiero Ti segue sempre. Ricevi tanti tanti dalla Tua 21 Marzo. 7100 R

UNICO. Ritira lettera sub N. ultima inserzione. Affettuosissimi... Tua. 11102 R

OGU amica Livio ogu. 7150 R

CANNOCCHIALE nato gentiluomo e mai capace d'inganno. La tua, mi colpì qual grave malattia, credimi sincero e tutto tuo, scrivimi tosto non farmi soffrire, ti accennerò come detto, primo giorno libero. 11109 R

GUTER Karackter 28. Lettera sub «Posta». 11118 R

CARLA ti ascolterò in tutto purchè non conservi astio, specialmente la tua col l'insistere di non perdonarmi neppure in punto di morte. Disprezziamo le «baberie», pensiamo un lieto avvenire. Sempre tuo Pietro. 7131 R

SIGNORINA che lavorò via Galileo N. 12, è pregata di ripassare. 11157 R

9810. Da diversi giorni non m'è dato vederti? Spero nulla sarà di male! Appena puoi ritira raccomandata, urge. Ti giungano tutti i miei palpiti e tutti i miei più ardenti. 11155 R

SONO dieci mesi e sento che ogni giorno che passa mi avvince dippiù a te, sento che il tuo amore mi è indispensabile come l'aria che respiro. E così sarà sempre, la mia adorazione per te non cesserà che colla vita. Presumtuosissimo. 7166 R

T. Anna 23. Prelevate lettera posta Stadion «N. 83» centrale. 11187 R

SILVANA. Oggi, venerdì, ritira due pezzi; saluti affettuosi. Tuo G. 11181 R

P. Ti penso, ti sogno senza tregua. Tantissimi tuo G. 11184 R

365. Ritirate lettera. Come a suo tempo. 7126 R

VERIFICAZIONE cartelle lotteria, soltanto Zoldan, Corso 29, secondo piano; tassa 10 centesimi. Abbonamento prezzo da convenirsi. 11135 R